

Meet Design

Estratto Rassegna Stampa

CORRIERE DELLA SERA, 5 novembre 2011
LA STAMPA, 5 novembre 2011
LA REPUBBLICA, 5 novembre 2011
TORINO CRONACAQUI, 5 novembre 2011
LA STAMPA, 9 novembre 2011
LA REPUBBLICA, 15 novembre 2011
LA STAMPA, 15 novembre 2011
LA STAMPA, 20 novembre 2011
LA STAMPA, 14 dicembre 2011
TORINO CRONACAQUI, 17 gennaio 2012
LA STAMPA, 20 gennaio 2012
FAMIGLIA CRISTIANA, 23 ottobre 2011
TROVA TORINO supplemento LA REPUBBLICA, 27 ottobre 2011
CASA 24 supplemento IL SOLE 24 ORE, 3 novembre 2011
TORINOSETTE supplemento LA STAMPA, 4 novembre 2011
IO DONNA supplemento CORRIERE DELLA SERA, 19 novembre 2011
IDEA, 24 novembre 2011
AMICA, ottobre 2011
TORINO+PIEMONTE CONTEMPORARYART, novembre 2011
BRAVACASA, novembre 2011
TORINO MAGAZINE, dicembre 2011
SEGNO, febbraio 2012
WWW.ILGIORNALE.IT, ottobre 2011
WWW.TEKNEMEDIA.NET, novembre 2011
WWW.ABITARE.IT, novembre 2011
WWW.TAFTER.IT, novembre 2011
WWW.EXIBART.COM, novembre 2011
WWW.CORRIEREDELLASERA.IT, novembre 2011
WWW.LASTAMPA.IT, novembre 2011
WWW.INSIDEART.EU, dicembre 2011

L'appuntamento Pezzi storici e nuove proposte nell'iniziativa della Rcs che si svolge nel capoluogo piemontese fino al 25 gennaio

Una Mole di design

Dopo Roma approda a Torino il «romanzo» del mobile made in Italy

«L'Italia l'han fatta metà Iddio e metà gli architetti», diceva Gio Ponti. E nell'anno delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità, l'Italia uscita dalla matita dei grandi designer approda a Torino: sessant'anni di storia del design italiano, tra innovazione, ribellione e rielaborazione della tradizione sono raccontate dal progetto-evento **Meet Design**. Si aggiunge così il disegno industriale alla costellazione di eventi di questo straordinario weekend torinese di inizio novembre, dall'arte contemporanea di Artissima e della Notte delle arti contemporanee alla musica elettronica del festival Club To Club.

Meet Design, ideato dal Gruppo Rcs, si articola in una mostra storica, uno spazio per i giovani talenti di oggi ed un fitto calendario di incontri con i protagonisti del disegno industriale italiano. Da oggi, dopo la tappa negli spazi scenografici dei Mercati di Traiano a Roma (un grande successo che dal 13 settembre al 16 ottobre ha fatto aumentare l'afflusso del pubblico al monumento del 40% con 1500 persone che hanno partecipato alla serie di incontri con imprenditori e designer), l'iniziativa si sposta nei sontuosi scenari seicenteschi di palazzo Bertalzone di San Fermo, in via San Francesco D'Assisi. Cuore di **Meet Design** è la mostra storica, dal titolo «Design, una storia italiana». Racconta gli ultimi sessant'anni di design italiano nella sua vocazione specifica, quella dell'arredamento e del design della luce. E lo fa snodandosi attraverso un percorso crono-tipologico — spiega il curatore Marco Romanelli — con quasi quattrocento oggetti appartenenti a diverse tipologie: poltrone, lam-

pade da tavolo, posate, bicchieri, specchi, vasi, sedie, bidet. Una nona tipologia è quella della cucina. Sarà presente solo la Minikitchen di Joe Colombo, farà il resto un video curato da Silvia Robertazzi, direttore di Casamica, e Alessandro Valentini che racconterà la storia del design delle cucine attraverso pagine e immagini tratte dai periodici della Rcs.

«La mostra è un viaggio attraverso il cambio delle tecnologie e l'avvento di nuovi materiali che hanno scandito le evoluzioni del design italiano del dopoguerra, contribuendo a creare il valore e il fascino del made in Italy — spiega Romanelli —. Abbiamo voluto evidenziare le reali rivoluzioni nel percorso di progetto. E questo approccio fa anche vedere i ritorni. Ad esempio intorno a 2000 si torna agli anni '50, con il revival della struttura in legno delle sedie prima dimenticate». La scelta dei pezzi aggiunge, si è mossa anche sul binario della provocazione, con la ricerca di designer dimenticati e dei pezzi meno noti.

Il percorso esplora così le diverse linee evolutive del design italiano muovendosi dal 1948 ad oggi. «La data d'inizio — spiega Flora Ribera, direttrice ideatrice della manifestazione — è stata scelta per la sua valenza simbolica: l'anno della Costituzione e l'anno dell'

prima Triennale a Milano, che rappresenta la nascita del design italiano». Ci sono la sedia Superleggera ed il bidet aerodinamico Zeta di Gio Ponti, il serpente di luce Boalum di Gianfranco Frattini e Livio Castiglioni, i giochi cromatici della lampada Yang di Carlotta

de Bevilacqua, l'ironia dei vasi Tortigliani di Enzo Mari e delle posate Moscardino di Giulio Iacchetti e Matteo Ragni; e poi Universale di Joe Colombo, la prima sedia stampata in materia plastica, fino all'antropomorfa Her di Fabio Novembre. E, in omaggio alla città, l'edizione torinese della mostra include una sedia di Carlo Mollino disegnata

per il dancing Lutrario.

All'esposizione storica si affianca la mostra di giovani designer italiani, **Meet Talents**, selezionati dal mensile *Case da Abitare* che lancia in collaborazione con Mercedes-Benz una Home collection ispirata a forme e materiali propri dell'automobile. «Massima libertà per questi under 35 di interpretare il brand automobilistico — spiega la direttrice Francesca Taroni —. Ne è venuto fuori un linguaggio molto innovativo». E ancora la sezione **Meet Show**, un calendario di trentuno incontri a palazzo Bertalzone con imprenditori e designer di primo piano, curati da Rosanna Brambilla e Mario Piazza, rispettivamente direttore di Bravacasa e di Abitare. Tra i nomi: Enzo Mari, Patricia Urquiola, Michele De Lucchi, Giulio Cappellini, Piero Lissoni, Alberto Meda, Paolo Rizzatto, Fabio Novembre, Piero Derossi e Michelangelo Pistoletto.

Ai Artissima, dove **Meet Design** sarà presente con un proprio spazio, verranno trasmessi eventi in streaming video. Una partnership con Ied e Iaad, inoltre, darà vita ad altre iniziative, in cui la tradizione del design industriale italiano si innesta nel know-how torinese del car design.

Milena Vercellino

PHOTO: G. BELLINI/AGF

Personaggi Il progettista diventato di culto

Mollino, genio e solitudine dai tavoli alle automobili

Icone Nella foto grande, alcune delle sedie d'autore esposte nella mostra «Design, una storia italiana»: qui a fianco, Carlo Mollino a Torino nel 1930



Figlio di un ingegnere, Eugenio Mollino, «ingombrante» e intriso di «torinesità», (progettista, tra l'altro dell'Ospedale delle Molinette) Carlo era vulcanico, insofferente, curioso: non si integrò mai con l'attività del padre. «Non produco mobili di serie. Incidentalmente mi è accaduto di dover disegnare mobili che poi, in America, sono stati prodotti in serie con regolare contratto» confessa Carlo Mollino a Gio Ponti, in una lettera del 1956. Quando Joseph Singer, il produttore americano già «tramortito» dalle innovazioni di Ponti, vide i progetti di Mollino li catalogò come «invenzioni improponibili»; eppure ciò non gli impedì di realizzare due tavoli in legno e vetro, uno dei quali con un leggerissimo supporto in compensato curvato, nonostante le resistenze dell'architetto torinese, che mal si adattava alle richieste del committente americano. Eppure i mobili di Mollino oggi sono famosissimi, unici e spiazzanti; e alle aste americane raggiungono quotazioni da capogiro, oltre 4 milioni di dollari. Proprio quei mobili in legno o compensato curvato a strati sovrapposti e incrociati che produceva per lui il fidato laboratorio Apelli & Varesio.

«Sbaglia ma non imita, non si ripete ma si riconosce. Inquieto si arrovela, odia il vasto equilibrio tranquillo e la suggestiva vuota imprecisione: riempie tutto, incide, modella conficca, marca, plasma e i particolari li lavora fino in fondo». Gio Ponti aveva capito tutto di quel giovane progettista torinese di cui, nel 1948, aveva pubblicato su Domus 229 alcuni progetti. In tutte le case progettate da Mollino, gli arredi hanno importanza basilare, qua-

le elemento di connessione tra il muro e lo spazio. Il mobile, più è tridimensionale più condiziona l'ambiente. Una sorta di oggetto catalizzatore, gli esempi sono numerosi: il radiogrammofono di Casa Minola; il divano in due metà, esageratamente capionné di casa Devalle. In altre situazioni gli arredi sono pensati per unire soffitto e pavimento, come la libreria in casa D'Errico e in casa Caretta o il camino in casa Minola, praticamente privo di basamento, in una sorta di creazione architettonica-surrealista.

D'altra parte, per Mollino, iper coinvolto in una serie di interessi al di fuori dell'architettura, come la passione per la montagna e lo sci, per il volo acrobatico, per la fotografia (anche di modelli in pose provocanti per quei tempi), per le auto e la velocità; passioni che, si diceva, lo coinvolgevano in prima persona: cosa poteva mai essere il design se non c'era un committente (una persona vera) con un volto, un'identità, dei desideri, per cui progettare?

Eppure, questi interessi apparentemente slegati dalla sua attività progettuale gli davano nuova linfa cui attingere per i suoi edifici e i suoi interni: la passione per la montagna, trasmessagli dal padre, si rivelerà preziosa per realizzare la Slittovia del lago Negro a Sauze d'Oulx o la Casa del Sole a Cervinia. Anche se, da bravo studente di architettura, Mollino aveva rilevato sistematicamente i «tipi» edilizi presenti in Valtourne e nell'alta valle di Gressoney. La passione per lo sci si esprimeva al punto non solo di praticarlo ma di diventarne maestro. La fotogra-

fia, invece, permettendogli di scandagliare le texture, la profondità di campo, le luci e le ombre si rivelerà preziosa per definire i «tagli» degli ambienti

delle «sue» case. E anche in questo caso, la passione per una disciplina si spinge fino a svilupparsi le proprie immagini, per esplorare meglio le potenzialità espressive del mezzo. E a pubblicare un libro «Messaggio della camera oscura» scritto durante la guerra ma stampato alla fine del conflitto. Ed essendo torinese, Mollino non è stato immune neppure dal fascino per la velocità e l'automobile: i suoi lavori dedicati a questo «tema»

risalgono agli anni '50, come il pullman pubblicitario Nube d'Argento (1954) commissionato dalla Agip-Gas, dismesso negli anni '90 e la Nardi-Giannini 750 Bisituro (1955), l'auto da competizione con cui Mollino superò la dura selezione della 24 Ore di Le Mans, ora al museo della Scienza e della Tecnologia di Milano.

Nonostante questi numerosi interessi, cui si aggiunsero quelli per l'occulto e la letteratura esoterica, rimase sempre un solitario. Anche nella professione: lavorava in studio con l'unica presenza del fedele disegnatore De Luca, suo assistente fino al 1963, affiancando specialisti e partner diversi in funzione del progetto da affrontare.

Mollino morì nel 1973, nel suo atelier, solo come era sempre vissuto e senza eredi, dopo che nel corridoio della sua abitazione di via Napoleone 2 aveva allestito anche il progetto della sua scomparsa: una specie di Viale del Tramonto con, in sequenza, tutte le foto e i ricordi della sua vita.

Marco Vinelli

© SIMON/LEONARDO DELL'AVATA

Esclusività

Non sapeva creare se non vedeva in faccia il suoi clienti. Oggi i suoi mobili battono alle aste internazionali tutti i record

Le storie Tre esperienze di successo raccontate dai protagonisti, nel segno di innovazione e comunicazione

I nuovi creativi viaggiano oltre l'auto

Come usare (e superare) la grande eredità di Giugiaro e Pininfarina

Fino a qualche anno fa a Torino bastava pronunciare la parola design per ritrovarsi a fare i conti con una realtà imponente quanto unica, quella che gravita intorno all'universo dell'auto. All'apice monumentali dello stile rimasti inarrivabili: Giugiaro, Pininfarina, Bertone. Design uguale «car design», equazione dura da scongiurare per le nuove leve torinesi del progetto per cui questo mondo ha rappresentato un modello inavvicinabile da cui prendere esempio per cercare di affrancarsene.

Tre storie torinesi, tre modi di affrontare una realtà sommissa e contraddittoria, tre identità cercate e trovate attraverso un percorso dialettico che comporta sapersi rimettere sempre in discussione. Adriano Design, «marchio» che unisce i due fratelli Davide e Gabriele Adriano, è forse il nome più noto. Riconoscimenti internazionali, uno studio nato 14 anni fa: «Il nostro ambito è il territorio. Settori diversi, dalle stufe modulari in ceramica agli oggetti

per la cucina e gli elettrodomestici, passando attraverso la tecnologia: serve per travasare le esperienze. Ma l'importante è innovare», affermano. Con i 53

brevetti all'attivo, loro senz'altro lo fanno e lo ritengono fondamentale perché un prodotto sia competitivo sul mercato: «Basti pensare che con la Rotola, ruota per mobili con un numero ridotto di elementi assemblati senza viti né rivetti, è passato il concetto dell'importanza di un componente. Che oggi è venduto non più a peso ma a numero a molte firme di arredamento». Aiutare le aziende a trovare nuovi modelli di sviluppo fa parte del loro modo di fare design: «È la storia del progetto del calciobalilla in cristallo Teckell, nato per riposizionare un marchio di pavimentazioni che aveva deciso di fare arredi e ci aveva chiesto una sedia da lanciare al Salone del Mobile. Li abbiamo convinti che per non diventare l'ennesimo produttore di sedie in mezzo a tanti avrebbero dovuto puntare su un pezzo in grado di farsi notare». Da qui l'idea di rivalutare un oggetto da bar come prezioso gioco da grandi. Che è servito a far crescere l'azienda in notorietà e fatturato.

C'è chi la chiama chinsura,

chi riservatezza, sta di fatto che il tessuto del progetto torinese difetta in comunicazione («Lo diceva persino Mollino che lamentava la maggiore notorietà dei suoi colleghi milanesi», ricordano gli Adriano Design).

Ed esattamente il connubio «design più comunicazione» la carta giocata dai Profilo Design (Andrea Righetti, Matteo Tampone e Pierpaolo Barra), tre soci, uno disegna, gli altri due si occupano della comunicazione: «Ci siamo conosciuti 20 anni fa, io vengo dal car design, Matteo e Paolo dal mondo della grafica e della pubblicità. Nel 1999 la decisione di aprire uno studio assieme dove ciascuno mantenesse le proprie peculiarità», racconta Righetti. Quindi progetti come sinergia di esperienze: «Oggetti dinamici e ludici, che coniugano forma e tecnologia. Perché la diversità è la nostra forza», affermano. Basta guardare il phon da viaggio Microphon: «Giocoso ma innovativo per la tecnologia nascosta. Una forma inaspettata che sorprende e diverte con un packaging che la incornicia, progettata anch'esso da noi». Le collaborazioni sono con aziende quasi tutte fuori del territorio torinese («accomunate dalla ricerca di prodotti in grado di creare

una relazione positiva con l'utilizzatore») ma anche con chi, già noto, vuole trovare una nuova identità: «In questo caso il prodotto stesso diventa veicolo di comunicazione».

«Designer per destino» potrebbe essere il titolo della terza storia, quella di Danilo Ragona che nel 1999 dopo un incidente si ritrovò su una sedia a rotelle. «Avevo 21 anni e decisi di iscrivermi allo Ied, con l'idea di imparare a progettare uno strumento per muoversi meglio, che avesse un valore aggiunto», racconta. L'esperienza alla Pininfarina Extra e quindi un concorso vinto con il progetto di una carrozzina multifunzione, B-Free: «Basta cambiare un accessorio e si può usare per fare sport o muoversi in spiaggia. Pieghevole e così leggera da poterla portare in uno zaino». Dal mondo auto, telaio e cerchioni di alluminio, spondine e pedali in carbonio e la possibilità di personalizzarla con tessuti, texture e colori: «Come una fuori serie», sorride. Ultimo passo l'autoproduzione: «L'ho brevettata e ora è sul mercato con il marchio Able to Enjoy. E quest'anno è volata all'Expo di Shanghai». Così dal car design nasce il design per la mobilità: a Torino succede anche questo.

Silvia Nani

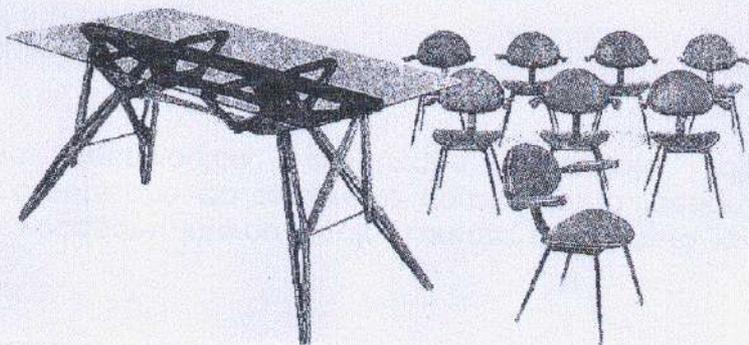
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniilo Ragona

«Dopo l'incidente ho brevettato una carrozzina multifunzione. È volata all'Expo di Shanghai»

Adriano Design

«I nostri oggetti dinamici e ludici, coniugano forma e tecnologia. La diversità è la nostra forza»



La città trasformata

Un miracolo post-moderno di crescita

di LUISA BOCCHIETTO

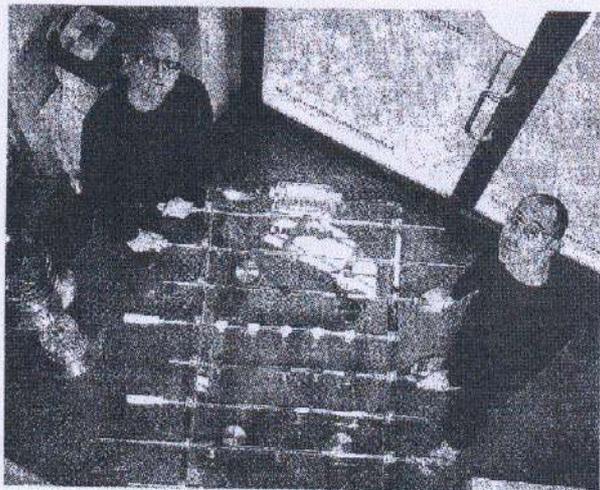
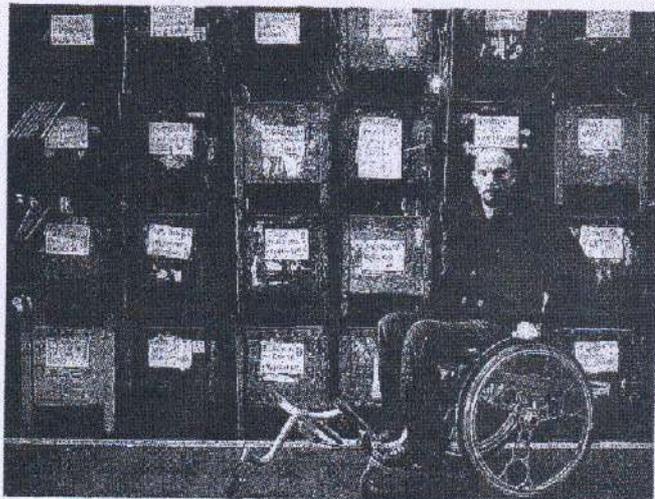
Una volta parlare di design a Torino significava parlare di «stile» e di auto, lontano dal mondo del progetto che gravita intorno a Milano. Nel 2008 Torino World Design Capital ha cambiato la visione del design nella città: in dodici mesi 300 eventi, presenze internazionali, dibattiti e incontri hanno davvero lasciato il segno. Dopo un anno si è compreso che design non è solo forma esteriore ma risorsa strategica, utile nei momenti di difficoltà per ripensare a nuovi modi di produrre e di comunicare. Torino ha vissuto una grande crisi produttiva, che l'ha obbligata a fare piani a lungo termine per la rivalutazione della città (dalle Olimpiadi invernali al Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia). Dall'altra parte le amministrazioni, una volta individuato un progetto, hanno dimostrato di saperlo perseguire in modo coeso. Basti pensare che furono impegnati solo 8 milioni di euro di denaro pubblico a fronte dei 120 stanziati da Seul nello

In tre anni

Un costante investimento su produzione, giovani, risorse

stesso anno per promuovere la World Design Capital 2010. Miracoli italiani che si ripetono. L'eredità di quell'evento sta nella crescita della consapevolezza comune, nell'emergere di tanti giovani designer che si dedicano a sperimentare con l'indotto tradizionale produttivo locale valorizzando capacità artigianali e industriali importanti, nell'apertura alla comunicazione, componente fondamentale nel processo distributivo, nel dibattito su alcuni temi attuali come l'autoproduzione, nella considerazione di un mestiere che fa parte della modernità. Per me e per molti altri è stato significativo partecipare a un vero fenomeno di cambiamento. Un processo post-moderno di crescita della città.

Luisa Bocchietto è presidente nazionale ADI dal 2008; è stata Presidente delegazione ADI territoriale Piemonte/Valle d'Aosta sino al 2007



Giovani creativi Da sinistra, «Profilo design» (Andrea Righetti, Matteo Tampone e Pierpaolo Barra); al centro, Danilo Ragona e, in fondo, Davide e Gabriele Adriano di «Adriano design» (foto F. Tardito/LaPresse)

Antiche sale Viaggio all'interno di Palazzo Bertalazone, sede della rassegna e di una fervida attività culturale

Il barocco sontuoso (e trendy) per lo stile del futuro

L'ingresso di via San Francesco d'Assisi 14 è un po' anonimo, ma varcato l'imponente portone ci si trova di fronte a uno dei cortili più suggestivi della Torino barocca, quando era città di re, duchi e marchesi. È il cortile d'onore del seicentesco Palazzo Bertalazone di San Fermo, abbellito da un'edera e da una vite californiana famose in tutta la città, su cui si affaccia ancora l'antica loggia sovrastante il portico. Qui e nella galleria Allegretti Contemporanea, sita a piano terra, viene ospitato il **Meet Design** e qui, ormai da qualche anno, si svolgono alcune delle mostre più interessanti in città, dall'arte alla moda, dai libri antichi ai gioielli, dagli aperitivi

con gli artisti del giovedì (che attirano anche 6-700 persone) ad usi più istituzionali (l'edificio, a 300 metri dal Comune, è stato sede del comitato elettorale di Piero Fassino nelle recenti amministrative). Del palazzo si faceva già menzione nelle guide più antiche della città (Paoletti, 1819), a dire il vero più per la pinacoteca del conte d'Harache che per l'architettura. Ma basta salire al piano nobile per rendersi conto che il palazzo è anche un bel «contenitore»: finestre molto ampie, una lunga

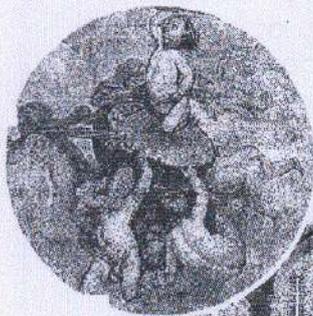
balconata e, dentro, decorazioni, affreschi, parquet originali e soffitti alti 4,5 metri che ancora oggi regalano all'insieme una piacevole atmosfera d'altri tempi. Lo stesso cortile, peraltro, aveva già fatto parlare di sé l'ormai introvabile guida turistica «Torino barocca» di Aldo Ballo (1965) così come il più recente ma altrettanto raro «Il grande libro dei cortili di Torino» (Lindau, 2005), con i testi di Paolo Cornaglia e le fotografie di Dario Lanzardo.

«L'azienda che mi ha lasciato mio padre, legata all'industria dell'auto, fa sempre più fatica. Così nove anni fa ho ceduto alla mia passione per l'arte contemporanea e ho aperto la galleria a pian terreno, acquisendo

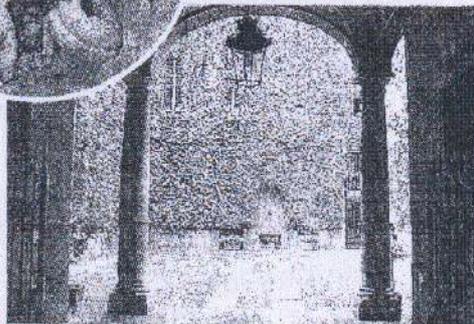
poi gli altri spazi — dice il proprietario Roberto Allegretti —. Ora abbiamo fondato un'associazione culturale che ci consente di promuovere iniziative che a una galleria privata sarebbero precluse. Per una mostra o la presentazione di un libro, arrivano avvocati, architetti, artisti: sta divenendo un punto di ritrovo dove scambiare quattro chiacchiere sorseggiando un buon bicchiere di vino. Siamo in centro, abbiamo 1.500 metri quadri di spazi espositivi in una location affascinante, cioè tutto quello che servirebbe per sfondare, in tempi meno difficili. Ma ci sentiamo molto soli. Se almeno le istituzioni ci dessero un piccolo aiuto...».

Marcello Parilli

© RIPRODUZIONE EDITORIALE



L'edera vip A sinistra, un affresco del piano nobile di Palazzo Bertalazone. Sotto, il cortile d'onore abbellito da una splendida edera: una curiosità segnalata anche nelle guide turistiche della città

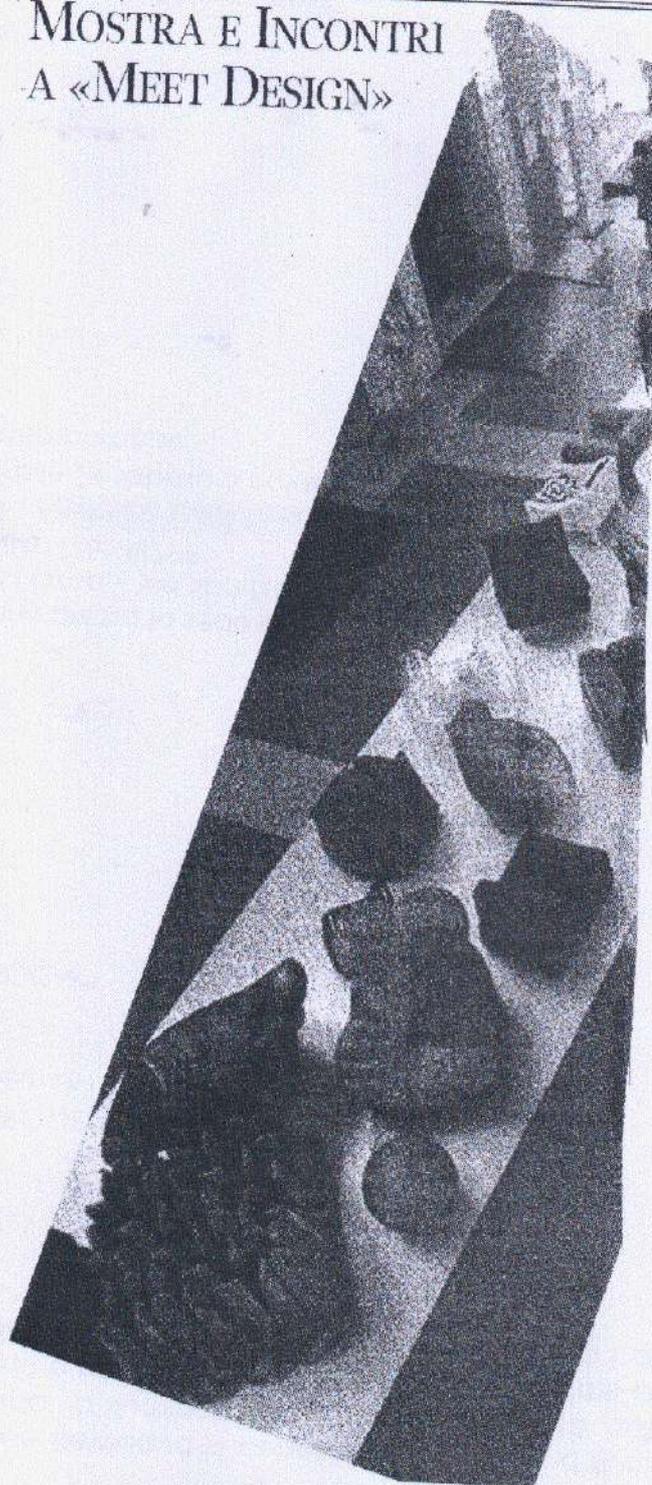
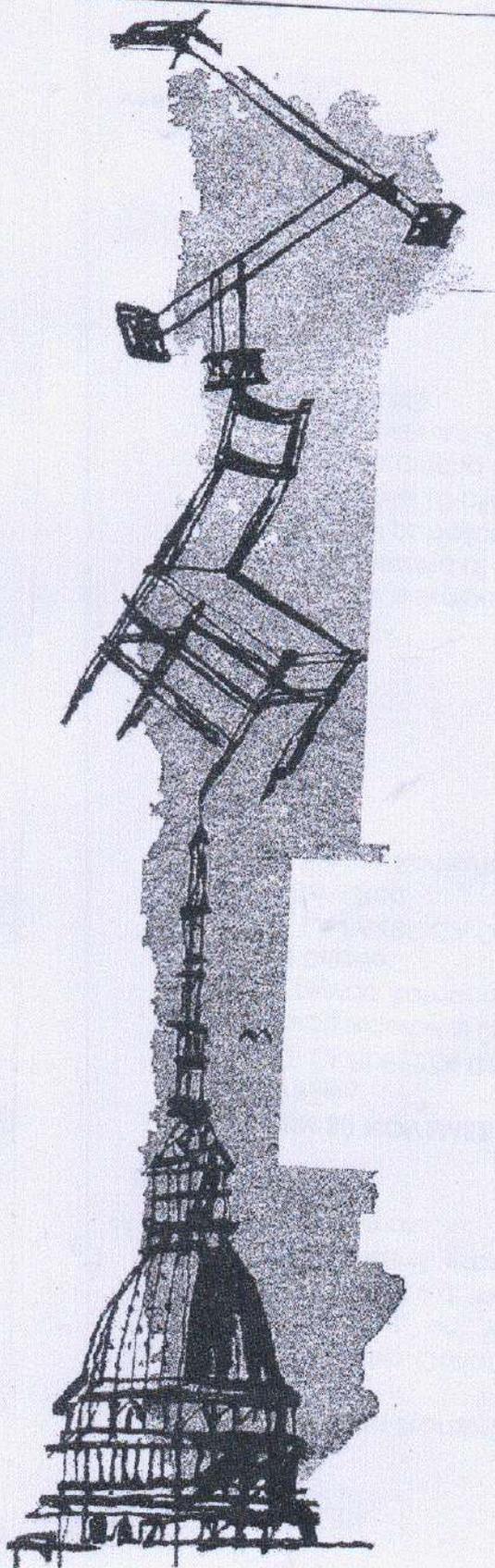


La guida L'evento multimediale **«Meet Design»** si svolge a Torino, a Palazzo Bertalazone di San Fermo (via S. Francesco d'Assisi, 14) fino al 25 gennaio 2012 (stasera, apertura fino alle 24). La manifestazione, organizzata dal Gruppo Rcs, si articola in tre sezioni: la mostra storica **«Meet Show»**, il progetto **«Meet Talents»** per giovani creativi e **«Meet People»**, serie di incontri e dibattiti con i protagonisti del design. Info: www.meetdesign.it

I marchi «Meet Design» è sostenuto da Mercedes-Benz, main partner, e da Franke, che ha contribuito alla realizzazione dell'area multimediale della manifestazione. Il progetto è realizzato in collaborazione con Alias, Artemide, B&B Italia, Boffi, Cappellini, Cassina, Danese, Driade, Fiam, Flos, Kartell, Luceplan, Molteni, Poltrona Frau, Pozzi Ginori.

L'arte a Torino Il **Meet Design** prende il via in una settimana che vede Torino centro del mondo culturale. Nell'ambito di **Contemporary Art**, fino al 15 gennaio il museo a cielo aperto Luci d'Artista illuminerà con le sue opere vie e piazze della città. Fino a domenica saranno aperte Artissima 18, fiera Internazionale d'Arte Contemporanea al Lingotto, e Paratissima, esposizioni di giovani artisti e creativi nel quartiere San Salvario

MOSTRA E INCONTRI
A «MEET DESIGN»



Meet Design

“Per Torino questa è l'età dell'oro”

Poltrone, stoviglie, lampade e sedute, persino le toilettes. Quanti oggetti d'uso quotidiano sono stati fonte d'ispirazione dell'universo creativo del design. Con una mostra sull'estro grafico dell'architettura applicata agli oggetti, Contemporary Art celebra la creatività italiana.

Aprire oggi, fino a gennaio, a Palazzo Bertalazzone, Meet Design. Un progetto ideato e promosso dal Gruppo Rcs-Corriere della Sera (con il sostegno di Mercedes-Benz e del brand di lavelli ed elettrodomestici Franke), che ha scelto Torino, dopo Roma, come sua capitale. «La vostra città sta vivendo l'età dell'oro della cultura - ha spiegato ieri, alla presentazione dell'iniziativa, Raimondo Zanaboni, amministratore delegato di Rcs Pubblicità -. Basta guardarsi intorno, siete pieni di appuntamenti di rilievo. Abbiamo voluto venire qui per intensificare sempre più i rapporti tra il capoluogo piemontese e Milano».

Un'intenzione che ha trovato la piena disponibilità dell'assessore alla Cultura del Comune Maurizio Braccialarghe, che ha ribadito l'importanza di un'esposizione divulgativa sul tema (la storia del design dal 1948 a oggi) «tasello fondamentale, che non poteva mancare nel mese dell'arte contemporanea». Lanciando l'idea di una futura carta musei in tandem con la città meneghina, l'assessore ha aggiunto: «Dobbiamo collaborare, non competere. La cultura deve avere la capacità di superare gli steccati. Ringrazio il Gruppo Rcs per aver portato il programma di Meet Design, che garantisce un indubbio arricchimento alle nostre iniziative».

Per la curatela dell'architetto Marco Romanelli, l'esposizione raduna alcuni dei pezzi più memorabili della storia e dell'evoluzione dell'industria italiana in questo campo. La manifestazione comprende anche una sezione dedicata ai giovani designer, e un palinsesto di incontri e dibattiti con ospiti di fama internazionale.

“Operae” alla Borsa Merci con i disegnatori che “autoproducono” i propri pezzi

La rivincita della forma il design in primo piano

MARINA PAGLIERI

DESIGN per tutti i gusti in questi giorni a Torino. Prosegue fino a domani nella Borsa Merci della Camera di commercio la seconda edizione di «Operae», mostra mercato dedicata al design autoprodotta, affiancata da workshop, convegni e mostre. Da oggi prende il via inoltre a Palazzo Bertalazone, in via San Francesco d'Assisi 14, **Meet Design**, piattaforma ideata per divulgare i valori concettuali e progettuali insiti nel design, inserita in ContemporaryArt.

«Operae», evento realizzato dalla società Bold, nato da un'idea dell'Associazione Torino Design Week e sostenuto dalla Camera di Commercio, vede la partecipazione di 44 espositori italia-

ni e stranieri, mentre paese ospite è quest'anno l'Ungheria. Nella sede di via Andrea Doria 15, ma anche nello spazio cortile della piazzetta Madonna degli Angeli e nel Salone Cavour dell'Hotel Sitea, si pu

ò prendere parte a una sorta di marketplace diffuso, in cui si confrontano designer, commercianti, distributori e giornalisti. Tra i presenti, Dorodesign, che privilegia l'alluminio, Ivano Vianello e Francesca Sara Braga di Ivdesign.it, produttori di oggetti di grandi dimensioni come librerie, tavoli, panche, per cui «sceglono la forma in relazione al materiale». E ancora Bonapace Bottazzi Studio, specializzati nel riuso (recuperano gli oggetti al mattino per le strade, viaggiando an-

cne sui camion d e l l a raccolta rifiuti), e Torino Lab, che ricorre a filiere produttive già aperte, messe in campo da piccole-medie aziende del territorio. A «Operae» partecipano anche Nabab, la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, e lo Fed di Torino. Stamane dalle 9.30 a Torino incontra convegno «Design autoprodotta o authorial design», con Enzo Mari. Info 011/6436716.

Si volta pagina e a Palazzo Bertalazone si incontrano le tre diverse anime di un progetto che ha già avuto una pri-

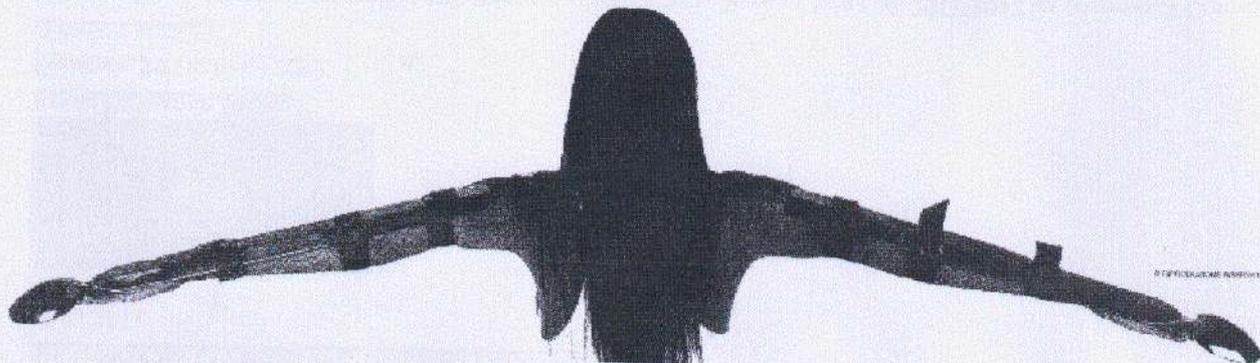
m a fase di realizzazione a Roma, tra settembre e ottobre: **Meet Show**, **Meet Talents** e **Meet People**. Ovvero una mostra storica, con una ricca selezione di pezzi, dal 1948 a

oggi («Design, una storia italiana», a cura di Marco Romanelli), un palcoscenico per i giovani (dieciotto designer emergenti presentano nell'occasione progetti appositamente concepiti), e infine un ricco palinsesto di incontri e dibattiti. L'allestimento dello spazio è a cura di Stefano Boeri Architetto. Info www.meetdesign.it.

Un'altra occasione per gli amanti del design è offerta da Marco Cappello Vintage, che presenta da stasera alle 18 (in via Palazzo di Città 21/b, aperto fino a mezzanotte) l'arredamento studiato e creato da Roberto Gabetti e Aimaro Isola per gli appartamenti del progetto «Talponia» a Ivrea, realizzati per Olivetti. Sono oggetti di puro design made in Italy, esposti fino al 17 dicembre (da lunedì a sabato 16.30-19.30).

DIARIO DI UN DESIGNER

Le curiose maxi posate degli allievi della Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, esposte alla Borsa Merci



NOTTE BIANCA DELL'ARTE

La febbre del sabato sera parte dai musei

Aperture notturne alla Mole, al Castello di Rivoli, alla Gam, al Mao e alla Sandretto

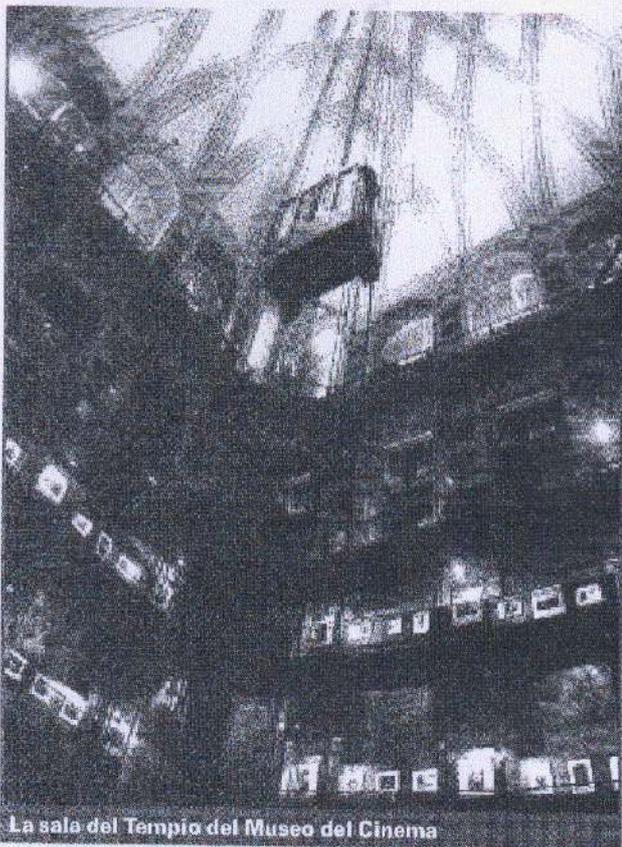
Alessandra Ariagno

Stasera, o meglio stanotte, il cuore creativo di Torino si svelerà al grande pubblico, in un percorso artistico "en plain air". Una galleria d'arte a cielo aperto, per colorare il grigiore autunnale sfidando anche la pioggia. Aperti, fino a mezzanotte, la Galleria d'Arte Moderna, con la possibilità di visitare le esposizioni "Eroi" e "Vitrine", il Castello di Rivoli, con "Arte Povera International" e "Living Boxes", la Fondazione Sandretto, con "Un'espressione geografica" e con Andrea Salvino, il Museo Nazionale del Cinema con la video-installazione di Amos Gitai, la Fondazione Merz con Simon Starling e il Museo d'Arte Orientale, aperto eccezionalmente fino all'una di notte per mettere in mo-

stra la sua collezione e presentare la sonorizzazione di Theo Teardo. Fino a mezzanotte, le tre declinazioni di **Meel Design** animeranno Palazzo Bertalazone contagiandolo di ispirazione creativa.

Una notte all'insegna dell'arte contemporanea anche tra i negozi, i laboratori, gli studi, le botteghe artigiane, i gioiellieri e gli antiquari tra le vie di Torino: in vetrina, l'eccellenza culturale piemontese. La mostra Transafricana, a cura di Achille Bonito Oliva, sarà visibile fino alle 22 alla Fondazione 107, mentre il talento emergente esposto negli spazi delle ex Carceri Le Nuove con "The Others", sarà al centro dell'attenzione fino all'una. E l'elenco di mostre ed eventi continua, dal Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi, al Museo Regionale di Scienze

Naturali, da Palazzo Birago al Museo del Design Galliano Habitat. Tutti con apertura straordinaria. Un'arte in musica, quella che si accende questa notte in città, con il gran finale di Club To Club al Lingotto Fiere: sul palco, il meglio dell'elettronica mondiale, con nomi come Modselektor, Dj Caribou, Jeff Mills o Alva Noto. Se la Galleria Subalpina metterà in mostra i lavori dei piccoli artisti delle scuole dell'infanzia, 30 gallerie private apriranno al pubblico fino a tarda notte con collettive, personali e performance. E all'appello non mancheranno gli showroom di design, arredamento, fashion e food. Un'arte itinerante risveglia la città, da San Salvario con Paratissima, a Porta Nuova con la Young Creative Night, al Quadrilatero romano con gli eventi di Artissima. Info su www.contemporariotorinopiemonte.it



La sala del Tempio del Museo del Cinema

MEET Si inaugura oggi la nuova piattaforma dedicata alla creatività **Palazzo Bertalazone casa del design**

→ È un contenitore di idee, un laboratorio di creatività che valorizza e promuove il design italiano con nuovi progetti e iniziative geniali. **Meet design**, inedita piattaforma multicanale, inaugura oggi negli spazi di Palazzo Bertalazone di San Fermo, con un programma pensato in collaborazione con il calendario di ContemporaryArt Torino Piemonte, il sistema dell'arte contemporanea, protagonista nel panorama culturale internazionale. Dopo la tappa romana, **Meet Design** è



sbarcato a Torino, per mettere in mostra, fino al 25 gennaio, il suo istinto creativo. Tre, le anime del progetto: **Meet Show**, **Meet Talents** e **Meet People**. Gli appunta-

menti si terranno a Palazzo Bertalazone. Ingresso 7 euro, apertura dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19. www.meetdesign.it

[al.ar.]

A CURA DI
SILVIA FRANZIA

ventiquattrore



alle 18

Palazzo Bertalazone Come fare design tra progetti e sfide

Per «Meet People», alle 18, a Palazzo Bertalazone di San Fermo (via San Francesco d'Assisi 14), si parla de «Il design prima di tutto»: ospite, Barbara Lehmann; modera: Marco Romanelli. La Lehman è responsabile dell'archivio storico Cassina, azienda nata nel 1927 vocata nel pensare e fare design in Italia. Si parlerà di design come autenticità di progetto e flessibilità e di sfide. Ingresso libero.

Il personaggio

Patricia Urquiola, la principessa del design incontra il pubblico a Palazzo Bertalazone

È CONSIDERATA la designer più attiva e fertile del momento, colei che collabora con tutti i grandi produttori italiani: è la spagnola Patricia Urquiola che, ospite di Meet People oggi e giovedì a Palazzo Bertalazone (via San Francesco d'Assisi 14), offrirà al pubblico l'opportunità di conoscere "dal vivo" uno dei personaggi di punta del mondo del design. Oggi alle 18 ci sarà il primo incontro, guidato da Silvia Robertazzi, "Le nuove forme della luce" con la Urquiola e Piero Gandini di Flos: la donna più corteggiata dall'industria del design mondiale racconterà la sua fortunata collaborazione con Flos. Alle 19 Francesca Molteni e Cristiana Colli di Molteni & C. racconteranno cos'è la qualità per quest'azienda. Giovedì alle 19 si avrà nuovamente la possibilità di incontrare Patricia Urquiola, questa volta ospite di B&B Italia.

(p.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'architetto e designer spagnolo Patricia Urquiola ospite di Meet Design

A CURA DI
SILVIA FRANCA

ventiquattrore



alle 18

Palazzo Bertalazone
Design e nuove
forme della luce

Due appuntamenti, oggi, per la serie «Meet People. Incontri e dibattiti con designer di fama internazionale» a Palazzo Bertalazone di San Fermo, in via San Francesco d'Assisi 14. Alle 18, «Flos. Le nuove forme della luce» con Patricia Urquiola e Piero Gandini. Alle 19, è di scena «Molteni & C. Qualità, una magnifica ossessione»: ospiti Francesca Molteni e Cristiana Colli.

Tavola rotonda a Torino

«Proteggiamo il design»

■ «A 10 anni dalla direttiva dell'Ue che prevede la protezione delle opere del design industriale a mezzo del diritto d'autore l'Italia, Paese storico del design ma anche della contraffazione, fatica ad accettare un'adeguata soluzione legislativa a tutela della parte più innovativa delle sue imprese», ha spiegato ieri l'avvocato Fabrizio Jacobacci a margine della manifestazione «Meet Design» di Torino. «E' miope per il sistema-Paese non proteggere la creatività per assecondare gli interessi di bottega di chi si limita a copiare senza innovare e che è destinato a diventare, se già non lo è, mero rivenditore di prodotti cinesi».

A CURA DI
TIZIANA PLATZER

ventiquattrore



alle 18

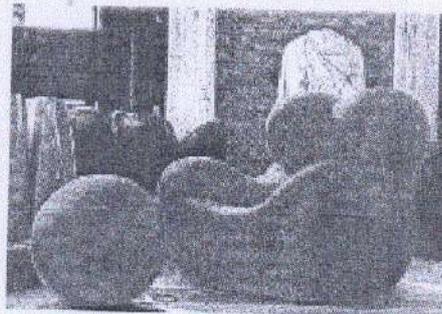
Palazzo Bertalazone
L'alchimia
del design italiano

Il mondo del design nostrano visto da più punti di osservazione, in occasione di «Meet People» a Palazzo Bertalazone (via S. Francesco d'Assisi 11; ingresso libero): alle 18 incontro con Alessandro Sarfatti, ad di Luceplan, e Francisco Gomez Paz, designer argentino, sul tema «L'alchimia del design italiano: la relazione imprenditore/designer». Alle 19 Francesca Molteni racconterà, con Marco Romanelli, la sua storia imprenditoriale.

PALAZZO BERTALAZONE

Alla scoperta dei segreti del design

Ultima settimana di appuntamenti per "Meet People", sezione dedicata agli incontri di "Meet Design", l'evento che, per tre mesi negli spazi di Palazzo Bertalazone, ha esplorato il mondo del design a 360 gradi. Stasera alle 18, Alberto Meda e Paolo Rizzato presenteranno "Otto Watt", nuova lampada da tavolo a sorgente led, al debutto sui mercati internazionali. Alle 19, sarà la volta di una delle star del design made in Italy, Fabio Novembre che racconterà il progetto della testa-poltrona Nemo. Domani, alle 18, per "Meet Trade", sarà aperto il dibattito sulla distribuzione dei prodotti d'arredo, un'indagine sul ruolo del commerciante e sulle modalità di promozione degli oggetti di design. Contemporaneamente, sarà presentato "Movin' in Connection", un talk show sullo stato, presente e futuro, dell'automobile. A chiudere il sipario, il 20 gennaio alle 19, l'incontro "Ogni prodotto assume responsabilità sociale", una storia di ma-

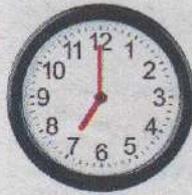


re, arte e design. Protagonisti, la storica azienda "Alias" e uno dei maestri dell'arte contemporanea piemontese, italiana e internazionale, Michelangelo Pistoletto.

[al.ar.]

A CURA DI
TIZIANA PLATZER

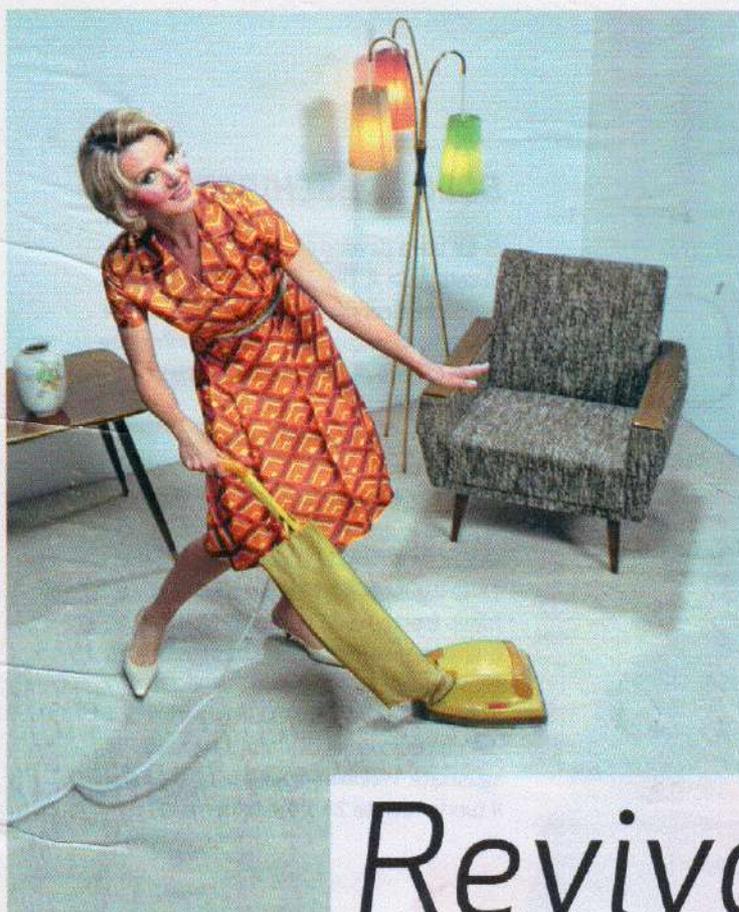
ventiquattrore



alle 19

Palazzo Bertalazone
Pistoletto chiude
“Meet People”

Si conclude l'iniziativa «Meet People», dedicata al mondo del design, con un incontro alle 19 a Palazzo Bertalazone (vis San Francesco d'Assisi 14) che vedrà ospiti l'artista Michelangelo Pistoletto e l'azienda di design Alias. Sarà presentato il progetto «Mezzoterra Mezzomare. I Mediterranei - Sedie Love Difference»: sei mari diversi che Pistoletto ha dipinto su 248 sedie disegnate da Alias.



VITA IN CASA IDEE PER ARREDARE

DI CHI WING LO
IL MOBILE BAR
IN VERSIONE CHIUSA
E APERTA. È IN NOCE
CON VASSOI GIREVOLI
IN METALLO, PIANI
IN CRISTALLO E LUCI
LED (INO, GIORGETTI).



Revival '50

Linee pulite, dalla sobrietà quasi nordica, e legni naturali, per un ritorno al passato. Citazioni da quel grande repertorio di stile che è stato il primo design italiano.

DI GINEVRA PETROLO

IL LETTO, DESIGNER ROBERTO LAZZERONI, HA LA TESTIERA RIVESTITA IN TESSUTO BLU COPIATIVO (DREAM VIEW, LEMA - DA 2.365 EURO).

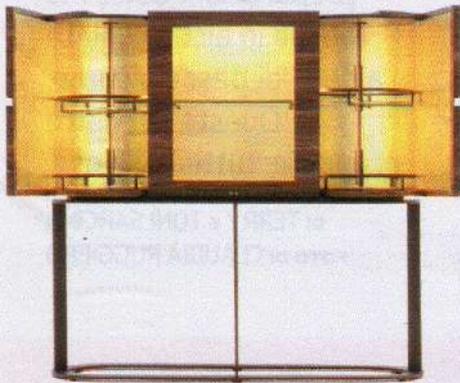


In tempi di crisi, il mondo del design ripensa alla mamma della serie *Happy Days* Marion Cunningham, che riordinava la casa in twin-set e filo di perle. Sull'onda del rinato interesse per i mitici Cinquanta, definiti dal designer statunitense d'origine francese Raymond Loewy *blue skies design* (design dei cieli azzurri, cioè dell'ottimismo), tornano pezzi tipici di quel decennio (se originali, ereditati dalla mamma o dalla nonna oggi sono di grande valore), che ha gettato le basi della celebrata creatività italiana, come rievoca il Meet Design, evento che ha appena avuto luogo ai Fori Imperiali a Roma e si terrà dal 5 novembre al 25 gennaio 2012 a Torino, a Palazzo Bertalazzone di San Fermo (approfondisci su www.famiglia-cristiana.it). Ne sono esempi il divano dalle linee pulite, il mobile bar, la credenza da soggiorno. Arredi mai scomparsi del tutto, vengono riproposti dai marchi industriali in nuovi colori o materiali.

SOPRA: DI GRANDE ATTUALITÀ LA POLTRONA DISEGNATA NEL 1958 DA LUIGI CATTALINI E DOMINIONI (CATILAZUCENA - DA 1.320 EURO).



SOPRA: LA POLTRONA CON STRUTTURA IN FRASSINO È DI PAOLA NAVONE (INOUT 911, GERVASONI - DA 1.040 EURO).



IL DIVANO IN LEGNO CON RIVESTIMENTO IN TESSUTO DI LINO-COTONE SI TRASFORMA, ALL'OCCORRENZA, IN UN LETTO. (DAY-BED, PLINIO IL GIOVANE - 2.850 EURO)



HA UNO STILE RÉTRO LA LAVATRICE CON CAPACITÀ DI 7 LITRI ABBINATA A VASCA E A MISCELATORE PER I LAVAGGI A MANO (LBL14, SMEG).



È DI ENZO MARI IL TAVOLINO CON PIANO A INTARSIO IN NOCE CANALETTO E CONTENITORE RIVESTITO IN CUOIO (COLLEZIONE MÉTIERS, HERMES).



IL MOBILE BASSO È IN NOCE CANALETTO CON TOP DI MARMO. DESIGN LAURA SILVESTRINI (OSCAR, GIORGETTI).



IN NOCE CANALETTO POUF E POLTRONA CON SCHIENALE ALTO. DESIGN LAURA SILVESTRINI (DENNY, GIORGETTI).

IL RESTO DELL'ARTE

TROVATORINO



MOSTRE, LABORATORI, INCONTRI NEL NOVEMBRE DI CONTEMPORARY ART

GLI APPUNTAMENTI DEL MESE

PAL. BERTALAZONE

MEET DESIGN

Una mostra itinerante dal titolo "Design, una storia italiana", curata da Marco Romanelli; "Meet Talents", un palcoscenico dedicati ai giovani designer e alla loro visione del futuro; "Meet People", un contenitore di incontri, dibattiti, tavole rotonde e riflessioni sul tema del design. Una piattaforma multicanale dedicata al design, dal 5 novembre al 25 gennaio.

Palazzo Bertalazone
via San Francesco d'Assisi 14
www.meetdesign.it

P40 di Osvaldo Borsani, poltrona del 1955 di Tacno è tra le protagoniste di Meet Design a Palazzo Bertalazone



**BREVI DAL MONDO
DEL DESIGN**

**TORINO/1
Arriva Meet, vetrina
del made in Italy**

Dopo Roma arriva a Torino Meet Design, una «piattaforma multicanale» che si propone di far conoscere a un pubblico di non soli intenditori la complessità del processo creativo che sta dietro i prodotti di design italiani. Da sabato 5 novembre al 25 gennaio 2012 il capoluogo piemontese ospiterà una mostra itinerante (Meet Show), curata da Marco Romanelli e dedicata alla storia del design italiano, una vetrina riservata ai progetti di giovani talenti under 35 (Meet Talents) e un programma di incontri e dibattiti con imprenditori e designer aperti anche al pubblico (Meet People).
www.meetdesign.it

➔ PROGETTUALITA' E CREATIVITA' A PALAZZO BERTALAZONE DI SAN FERMO

Il futuro è qui

Meet Design dal 5 novembre

FRANCA CASSINE

Progettualità, creatività e produttività sono le tre parole chiave di «Meet Design», la «piattaforma multicanale» ideata dal Gruppo Rcs - Corriere della Sera che, dopo aver fatto tappa a Roma, dal 5 novembre al 25 gennaio arriva a Palazzo Bertalazone di San Fermo. Gli spazi secenteschi di via San Francesco D'Assisi 14 aprono le porte a quello che è un contenitore di idee e di attività con l'obiettivo di veicolare i valori produttivi del design italiano. Le iniziative in programma si snodano in tre sezioni distinte: «Meet Show», «Meet Talents» e «Meet People».

Una mostra storica che, attraverso un inedito taglio critico, offre uno spaccato trasversale sulle tipologie del design dal 1948 ad oggi facendo emergere lo straordinario lavoro dei progettisti e degli imprenditori italiani. Questo è «Design, una storia italiana» l'allestimento curato da Marco Romanelli che in «Meet Show» presenta un percorso tra una ricca selezione di pezzi. «Meet Talents», invece, è una vera e propria vetrina aperta sul futuro grazie a



18 talenti italiani under 35 e ai loro progetti inediti e appositamente concepiti sulle nuove visioni dell'abitare. Designer di fama internazionale e importanti imprenditori saranno i protagonisti degli incontri di «Meet People» pensati per divulgare e approfondire la conoscenza di questo settore dell'eccellenza italiana.

Inoltre, in occasione di Meet Design lo Ied di Torino espone cinque concept car progettate dai suoi studenti. Tra piazza Castello e via Po, venerdì 4 novembre (17 - 20), sabato 5 (10 - 20) e domenica 6 (10 - 17), si potranno ammirare: Scorp-Ion, Eye, Chicane, BeOn, X 1/99, modelli



in scala reale che dal 10 novembre saranno poi esposti al Museo Nazionale dell'Automobile.

Meet Design si inaugura venerdì 4 novembre alle 19,30 in contemporanea con «Artissi-

ma 18» nell'ambito di «Contemporary Art» trasformando così Torino nella capitale dell'estro e del saper fare italiano. Calendario completo su www.meetdesign.it, tel. 011/55.38.799.

Idee e produzione
ma anche storia e passato nei tre filoni che sono sviluppati in Meet Show», «Meet Talents» e «Meet People»



Meet Design

PALAZZO BERTALAZONE, V. SAN
FRANCESCO D'ASSISI 14, OR:
MAR-DOM 10-
19, APERTURE SERALI FINO ALLE 21,30
DURANTE I TALK, SAB 5 NOVEMBRE
APERTURA STRAORDINARIA FINO
ALLE 24, INGR. 7 €, RID. 5 € CON IL
BIGLIETTO DI ARTISSIMA, TEL.
011/5538799

Venerdì 4 novembre alle 19,30 si
inaugura la rassegna di design. Fi-
no al 25 gennaio.

Hanno collaborato
Enrico Girardi, Cristina Lacava
Anna Maria Speroni
agenda.sodonna@rcs.it

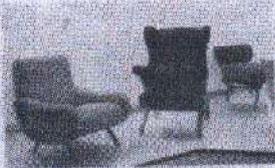
Agenda

di Emilia Grossi

Percorsi

MEET DESIGN

Torino, Palazzo Bertalozzo
di San Fermo,
fino al 25 gennaio 2012



Seconda tappa, dopo Roma, della "piattaforma multicanale" ideata da Rcs per far conoscere il design italiano. Tre mesi densi di appuntamenti, dalla mostra itinerante *Meet Show*, a *Meet Talents*, presentazione dei progetti inediti di giovani talenti, a *Meet People*, palinsesto di dibattiti e incontri con firme del made in Italy. Info: meetdesign.it

Torino & dintorni



**PALAZZO "BAROLO"
E PALAZZO
"BERTALAZONE
DI SAN FERMO"
OSPITANO MOSTRE
DI GRANDE
INTERESSE: LE
ANTICHE BAMBOLE
GIAPPONESI
E "MEET DESIGN"**

LE CASE DELLE ESPOSIZIONI

a cura di Chira Borio

Non c'è location migliore in cui allestire una mostra dei meravigliosi palazzi delle vie del centro di Torino: sono opere d'arte già di per sé, per il ruolo svolto nei secoli passati e perché rappresentano quel barocco torinese di cui a ragione andiamo fieri.

Palazzo "Barolo" e palazzo "Bertalazone di San Fermo" (foto), entrambi costruiti verso la fine del 1600 e abitati per lungo tempo da ricche famiglie nobili, sono i "contenitori" di pregio di grandi mostre e eventi, dando l'opportunità di ammirare non solo l'esposizione allestita ma anche, nel contempo, di sentirsi totalmente all'interno di una grande opera d'arte, fin dall'ingresso principale.

In via delle Orsiane 7, nella zona del cosiddetto Quadrilatero, fino al 18 dicembre palazzo "Barolo" ospita "Karakuri-Bambole del Giappone".

Già nel XVII secolo gli artigiani del Paese del sol Levante avevano inventato bambole che danzavano, servivano il tè, facevano attività di gruppo mosse da rudimentali tecniche alimentate dalla sabbia, dall'acqua pompata e dal mercurio.

La mostra porta a Torino l'ingegno e la bellezza di questi capolavori, essenziali per le attività folkloristiche giapponesi e per lo scandire delle stagioni, che hanno inoltre gettato le basi della robotica moderna.

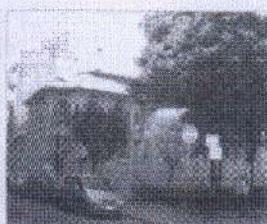
Non a caso, l'esposizione accosta questi antichi esemplari ai modelli di robot prodotti dal Politecnico di Torino e dalla Mitsubishi.

Non lontano, in via San Francesco d'Assisi 14, palazzo "Bertalazone" fa da cornice a "Meet design", una "piattaforma" d'incontro che fino al 25 gennaio ha per obiettivo la divulgazione del design italiano con iniziative rivolte al grande pubblico. "Meet show" è la mostra dedicata al design nazionale e offre uno spaccato della produzione e progettazione italiana organizzato in otto sale divise per temi che: bicchieri, sedie, lampade, posate, poltrone e così via.

Sono due mostre diverse e affascinanti, entrambe da visitare mentre si passeggia in uno dei quartieri più nuovi e "cool" della città della Mole.



■ **I CLOW "DUO DORANTI" AL "CAFFÈ DELLA CADUTA"**
Venerdì alle 21 al "Caffè della caduta" di via Eusebio Bava 39 visualcomedy dal titolo "Scarpette", con la voce magica di Luca Fattori e la comicità espressiva della compagnia di clown Duo Doranti (ingresso libero).



■ **APPUNTAMENTO ALLA "CASA" DI SAN SALVARIO**
Per "Civilmente", rassegna di eventi che con le arti visive fanno riflettere, alla casa del Quartiere di San Salvario in via Morgari 14, venerdì alle 21, 30 serata "beschiello" dedicata a cibo, radio e teatro.



■ **CONCERTO GOSPEL AL MONTE DEI CAPPUCCINI**
Concerto al Monte dei Cappuccini sabato alle 21, all'insegna della solidarietà e della grande musica con il coro "Blu note", realtà di riferimento della musica gospel a livello mondiale. L'ingresso è a offerta libera.



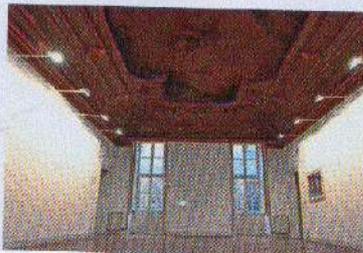
■ **ALTMAN PROTAGONISTA DEL TORINO FILM FESTIVAL**
Venerdì 25 novembre inizia il "Torino film festival" dedicato a Robert Altman (foto), con i suoi cortometraggi e documentari e tantissimi altri film di autori più o meno conosciuti. Il programma è su www.torinofilmfest.org.

In agenda **Guarda chi c'è al Meet**

Per parlare di lampade con Piero Gandini di Flos (*sotto*). O di tavolini e poltrone con Giulio Cappellini (*a destra*). Sono solo alcuni dei tanti motivi per andare a *Meet Design*, evento organizzato dal gruppo RCS. In calendario ci sono: una mostra (*Meet Show*) curata da Marco Romanelli; Meet Talents, uno spazio rivolto ai giovani, e Meet People, incontri e dibattiti con imprenditori e trend setter del design. Dove? Fino al 15 ottobre a Roma (Mercati di Traiano), poi dal 5 novembre al 30 gennaio 2012 a Palazzo Bertalazzone (*in basso*) a Torino. Info: www.meetdesign.it. (R.A.)



Elodie Dupois



GRUPPO RCS

MEET DESIGN

Torino, 05.11-25.01.2012

Una innovativa piattaforma multicanale che ha come obiettivo primario la divulgazione del design italiano attraverso iniziative di ampio respiro rivolte al consumatore finale. Nasce così un contenitore di idee e di attività in grado di veicolare tutti i valori concettuali, progettuali, creativi e produttivi del settore per mostrare, ad un pubblico allargato, i protagonisti della cultura italiana dell'abitare. *Meet Design* è un progetto che si articola in tre aree: **Meet Show** è una mostra itinerante dal titolo *Design, una storia italiana*, curata da Marco Romanelli. Grandi maestri e giovani designer, analisi critica e ricerca. Una inedita selezione di pezzi propone uno spaccato trasversale sulle tipologie del design dal 1948 ad oggi e racconta lo straordinario lavoro dei progettisti e degli imprenditori italiani. **Meet Talents** è un palcoscenico dedicato ai giovani designer e alla loro visione del futuro. Il mensile *Case da Abitare*, da sempre attento alla ricerca dei talenti emergenti, presenta una selezione di talenti italiani Under 35 e li guida alla progettazione di una Home Collection, promossa quest'anno da Mercedes-Benz, main partner di *Meet Design*. **Meet People** è un contenitore di incontri, dibattiti, tavole rotonde e riflessioni sul tema design realizzati con il contributo dei Direttori delle testate di arredamento del Gruppo Rcs, giornalisti, opinionisti, scrittori, architetti, designer, artisti e imprese. *Meet Design* sarà presente ad *Artissima 18* con uno spazio dedicato ad incontri e dibattiti sul tema del design.

An innovative multi-channel platform, the primary purpose of which is to spread Italian design through far-reaching initiatives targeting the end consumer, gives rise to a container of ideas and activities, capable of conveying all of the sector's conceptual, design, creative and production values in order to bring key figures in Italy's fashion culture to a broader public.

The *Meet Design* project is structured into three areas:

Meet Show is a travelling exhibition entitled *Design, una storia italiana* (Design, an Italian Story), curated by Marco Romanelli. Great masters and young designers, critical analysis and research, an original selection of items offers a cross-section of types of design from 1948 to the present day and recounts the extraordinary work of Italian designers and entrepreneurs.

Meet Talents is a platform dedicated to young designers and their vision of the future.

The monthly publication *Case da Abitare*, which has always paid special attention to seeking out emerging talent, presents a selection of Italian talents aged under 35 and guides them in designing a Home Collection, promoted this year by Mercedes-Benz, *Meet Design* main partner.

Meet People is a "container" of meetings, debates, round tables and reflections on the subject of design arranged with the contribution of editors-in-chief of Gruppo Rcs furniture publications, journalists, columnists, writers, architects, designers, artists and businesses. *Meet Design* will be at *Artissima 18* with a space dedicated to meetings and debates on the topic of design.

Info PALAZZO BERTALAZONE DI SAN FERMO VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 14, TORINO
 \ MARIJE-DOMSUN 10.00-19.00 \ www.meetdesign.it

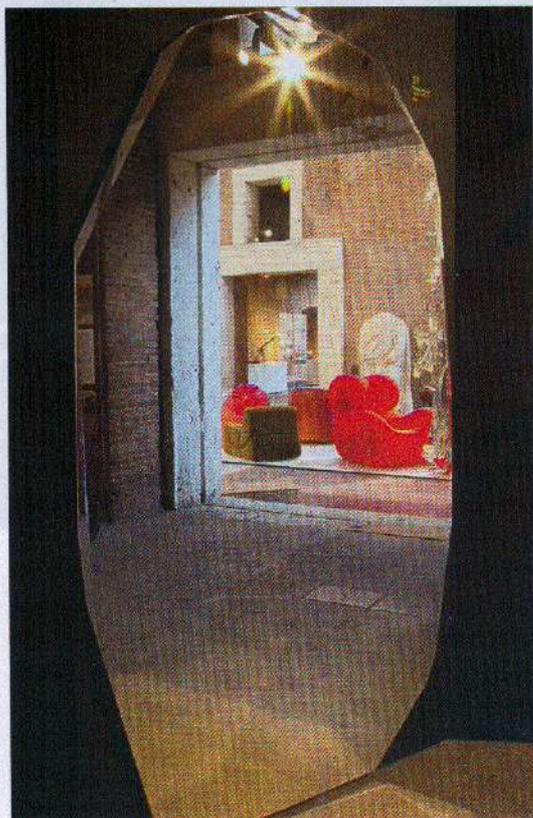


II RACCONTO INCONTRI

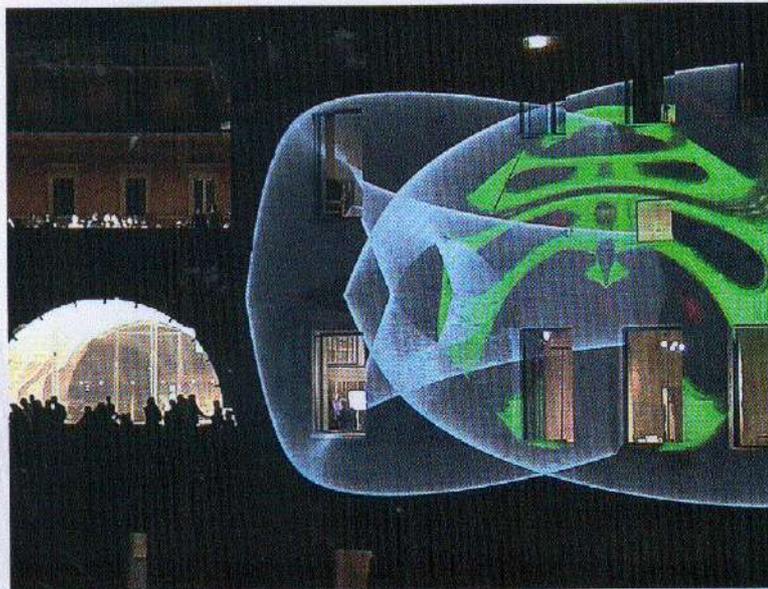
OGGETTI CULT, CONVERSAZIONI E VIDEO-ARTE

di FEDERICA PEDRETTI foto di ALESSANDRO RIZZI

UN SUCCESSO ANNUNCIATO, QUELLO DEL MEET DESIGN ROMANO, L'EVENTO RCS A CUI HANNO PARTECIPATO PROGETTISTI, AZIENDE, RIVISTE DI SETTORE. CHE ORA LASCIA IL MUSEO DEI FORI IMPERIALI E APPRODA A TORINO.



Sopra, uno scorcio della mostra **MEET SHOW**. A destra, dall'alto, la video-music **PERFORMANCE** inaugurale di Bravacasa e un momento del convegno **MEET TRADE** (Rosanna Brambilla è la seconda da sinistra).



Da una splendida location all'altra. Meet Design, l'articolata iniziativa del Gruppo Rcs-Rizzoli Corriere della Sera dedicata alle eccellenze del nostro disegno industriale (Mercedes-Benz e Franke come partner), lascia Roma e gli ex Mercati di Traiano, dove è stata ospite tra settembre e ottobre, e si trasferisce a Torino, a Palazzo Bertalazzone (da novembre a gennaio, vedi a pag. 62, www.meetdesign.it). Divisa in **TRE SEZIONI** – Meet Show (mostra storica, curata dall'architetto Marco Romanelli), Meet Talents (dedicata ai giovani) e Meet People (incontri e dibattiti con designer di fama internazionale) –, l'iniziativa Rcs ha tra i suoi protagonisti anche i direttori delle testate d'arredamento e architettura del gruppo. Tra questi Rosanna Brambilla di Bravacasa, interlocutrice di designer e aziende (Kartell, Luceplan, Friade, Danese) in una serie di dibattiti alla presenza di un pubblico folto e trasversale. Di forte impatto il momento inaugurale di questa prima edizione: già anche all'**AFFRESCO DIGITALE** ideato e realizzato da Bravacasa, una performance "live" con regia di Mariano Equizzi e musica del Micca Club di Roma (in collaborazione con Surf Film e Eletech Sistemi Video). Un evento spettacolare, è riuscito a coinvolgere la città in un clima di festa e a mettere in comunicazione esperti di settore, personalità del mondo politico e culturale e semplici curiosi. Nel nostro giornale anche il **CONVEGNO** Meet Trade sul tema della distribuzione, dove alcuni ospiti (Anna Congiu, scenografa e stylist, Bruno Amaboldi, del Consorzio Nazionale Adi, e Cristina Riva, Presidente Assoarredamenti Confcommercio Roma) hanno parlato dell'evoluzione dei sistemi di vendita, tra showroom, atelier, outlet e siti di e-commerce. E delle possibili **STRATEGIE** rivolte ai consumatori. **C**

QUANDO LA CULTURA DIVENTA HAPPENING

Intervista a Lucrezia Ungaro

di Mariano Equ

La manifestazione Meet Design ha avuto come sfondo d'eccezione gli ex Mercati di Traiano di Roma, oggi Museo dei Fori. Sulla trasformazione di questo antico complesso in spazio espositivo, Bravacasa ha intervistato Lucrezia Ungaro, archeologa e responsabile del Museo.



In queste foto, pezzi di design esposti a Meet Show, nel MUSEO DEI FORI IMPERIALI della capitale.



ME: Quali sono stati i criteri del progetto?

LU: In duemila anni, questo complesso si è trasformato più volte insieme alla città: da polo amministrativo a residenza nobiliare, da castellum fortificato a convento e poi caserma. Oggi è museo di se stesso e dei vicini Fori Imperiali: un unicum nel panorama romano. Oltre al consolidamento statico e anti-sismico e all'abbattimento delle barriere architettoniche (con rampe, passerelle, ascensori e piattaforme elevatrici), si è resa necessaria l'attualizzazione dei percorsi. Con materiali contemporanei come l'acciaio Corten, e arredi di design.

ME: Sulla scorta del successo del Museo dei Fori sono in programma a Roma nuovi recuperi in chiave contemporanea di siti archeologici?

LU: Il complesso traiano è molto articolato come spazi e ha una posizione unica nel centro storico. Da menzionare tuttavia è il recente interessante recupero della sala rotonda delle Terme di Diocleziano (ex Planetario, alla Villa dei Quintili sulla via Appia Antica).

ME: Quando il museo – o il sito archeologico – diventa spettacolo, la cultura ci guadagna?

LU: Assolutamente sì! Con la nostra mostra recente "Calce viva. I Romani grandi costruttori nei Mercati di Traiano", per esempio, un fastidioso cantiere di restauro è diventato un'occasione di conoscenza e divertimento per tutti! Grazie a prodotti multimediali innovativi (Sartini-Vigliarolo-Flori), laboratori attivi con il pubblico (organizzati dai giovani di Ars in Urbe), dimostrazioni storiche (della Legio Secunda Albana e dell'associazione SPQR) e "quadri" rievocativi (Gruppo storico romano).

Un altro esempio recente, molto riuscito, sono i Ludi scenici con musica e balletti antichi, nell'ambito della manifestazione Ludi Romani.

ME: L'attività museale dei Fori Imperiali spazia anche nel contemporaneo. Prima del Meet Design il vostro museo ha ospitato una mostra di fotografie di Franco Angeli, per esempio.

Come selezionate gli eventi da proporre in spazi così rappresentativi?

LU: In queste sale cariche di storia funziona tutto: le opere di grandi artisti contemporanei come Eliseo Mattiacci, Igor Mitoraj e Kan Yasuda, ma anche immagini intimiste sullo sfondo di un periodo storico vivace e a tutt'oggi dibattuto, come nella mostra "Il sogno fotografico di Franco Angeli". Meet Design, infine, è stata una bella occasione per unire la grandezza del passato romano con una delle espressioni più significative della creatività italiana moderna e contemporanea.

ME: Sappiamo che lei si è occupata di una sorta di cemento armato ante litteram, inventato dai Romani. Ce ne parla?

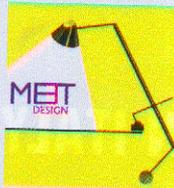
LU: Si sapeva della presenza di Straelingite – un minerale vulcanico molto resistente – nel calcestruzzo antico. Ma solo di recente si è capito che i Romani – grandi costruttori! – la utilizzavano per comporre un cemento armato ante litteram. Nella Grande Aula dei Mercati di Traiano, per esempio, funzionava come rinforzo nei punti di maggiore scarico della struttura possente. Lo abbiamo scoperto forando l'opera cementizia romana per introdurre catene in ferro: un'occasione per accrescere le nostre conoscenze sulle tecniche costruttive.

ME: La prossima mostra al Museo dei Fori Imperiali (dal 17 novembre al 5 febbraio) sarà archeologica e avrà come oggetto il mito del Vello d'oro ambientato nella Colchide, possibile patria delle Amazzoni e territorio di Medea, tra le più potenti protagoniste della mitologia al femminile. Ospiterete il costume di scena della Medea di Pasolini interpretata dalla Callas.

LU: Ah, mi chiedete delle anticipazioni...! Per ora posso confermare soltanto che ospiteremo una mostra straordinaria dedicata a quel territorio all'incirca corrispondente all'attuale Georgia: la favolosa Colchide, terra mitica e fin dal 3000 a.C. fucina di manufatti preziosi in oro dalla fattura raffinata e "moderna". Oggetti preziosi da far invidia alle vetrine dei più famosi gioiellieri di oggi! Quanto a Medea... aspettiamo la mostra e vedremo!

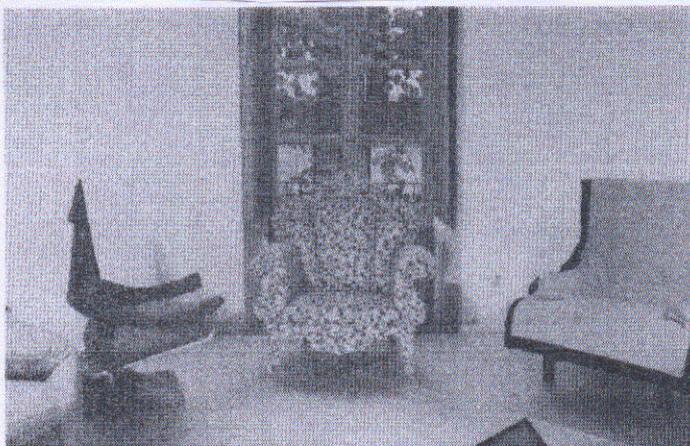
DESIGN + ARTE

Dopo il successo di Roma (v. pag. 108), Meet Design, l'iniziativa promossa dal gruppo Rcs, si sposta a Torino, in Palazzo Bertalazone di San Fermo (via San Francesco d'Assisi 14), dal 4 novembre fino al 25 gennaio 2012. E, come nella capitale, viene inaugurata da un evento ideato da Bravacasa alla Sala Lutrario (via Stradella 8), progettata da Carlo Mollino nel 1959. La manifestazione avrà anche una sede all'interno della fiera d'arte contemporanea Artissima



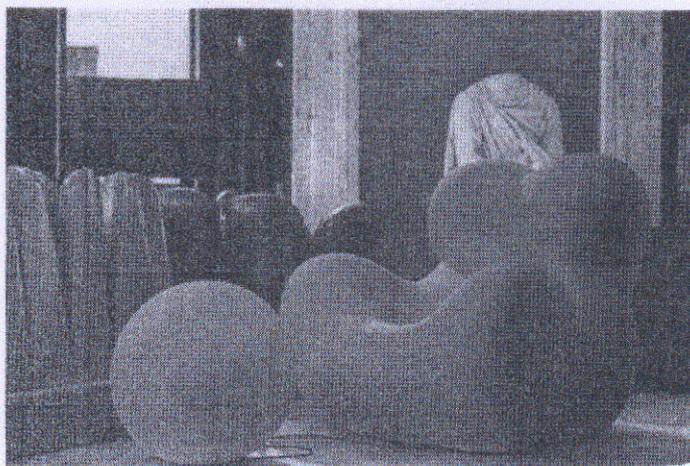
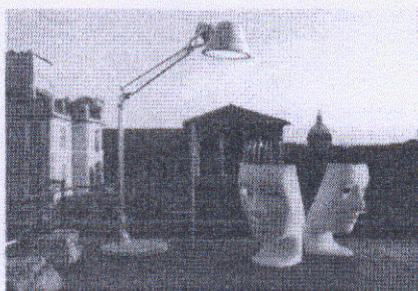
(al Lingotto dal 4 al 6 novembre), dove incontrare i protagonisti del design.

www.meetdesign.it



Design al plurale al 'Meet Design'

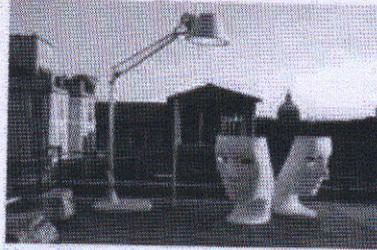
Fino al 25 gennaio Torino ospiterà la seconda tappa del 'Meet Design', una finestra rivolta alle competenze creative nel campo del design. Nella prima parte del progetto, svoltasi a Roma lo scorso autunno, oltre alle esposizioni vi sono stati incontri con designer, architetti ed imprenditori. A differenza della tappa romana, quella torinese prevede anche la stretta collaborazione col Contemporary Art Torino Piemonte, apparato di arte contemporanea ormai noto a livello internazionale. L'evento prevede tre progetti: il 'Meet Show', il 'Meet Talents' e il 'Meet People'. Il Meet Show consiste in una mostra che racconta lo sviluppo del design dalla fine degli anni '40 ad oggi. Il Meet Talents è una finestra dedicata a 18 giovani designer italiani che avranno la possibilità di dimostrare il proprio spirito creativo attraverso l'esposizione di alcuni pezzi inediti costruiti appositamente per l'occasione. Il Meet People, infine, prevede un palcoscenico all'insegna di dibattiti e di incontri tra personaggi eminenti nel campo del design. La sede del 'Meet Design' è in via San Francesco d'Assisi, al Palazzo Bertalazzone di San Fermo. Per ulteriori informazioni: tel. 011.5538799



TORINO

Meet Design

Fino al 25 gennaio, a Palazzo Bertalozzo *MEET DESIGN*, inedita "piattaforma multicanale" ideata dal Gruppo RCS — Rizzoli Corriere della Sera come contenitore di idee e attività in grado di veicolare i valori concettuali, progettuali, creativi e produttivi del design italiano, con obiettivo divulgativo attraverso iniziative di ampio respiro. L'evento, alla seconda tappa dopo l'appuntamento romano ai Mercati di Traiano, ha tre diverse anime: *Meet Show*, ricca mostra storica curata da Marco Romanelli, spaccato trasversale sulle tipologie del design dal 1948 ad oggi, *Meet Talents*, palcoscenico dedicato a 18 giovani designer italiani e alla loro visione, e *Meet People*, ricco palinsesto di incontri e dibattiti con designer di fama internazionale e illuminati imprenditori.



Tolomeo, XXI, Artemide, Nemo, Diade, installazione ai Mercati di Traiano, Roma

» CULTURA

martedì 18 ottobre 2011, 21:06

Si sposta da Roma a Torino la mostra «MeetDesign», sulla cultura dell'abitare

di Anna Maria Greco

Vota

Risultato

I due architetti Marco Romanelli e Marta Laudani raccontano, in un talk ai Mercati di Traiano, come nasce un oggetto per la casa. L'ispirazione dalla natura, dalla gestualità quotidiana, dalla memoria del passato

Strumenti utili

   Carattere  Stampa

 Salva l'articolo  Rss

 Invia a un amico

Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter

Mi piace

0

Cambia il gusto nell'arredare le case, cambia il design degli oggetti, dalla poltrona allo specchio, dal water ai cucchiaini. Ma il nuovo non nasce dal niente. La memoria del passato torna spesso ad affiorare nelle nuove proposte, con una citazione, un dettaglio, un frammento, che costruisce il postmoderno sul classico. È questa la lezione sulla cultura dell'abitare della grande mostra «MeetDesign», che dopo la fortunata tappa romana ai Mercati di

Traiano nella prima metà di ottobre si prepara alla nuova inaugurazione del 5 novembre a Torino, dove rimarrà fino al 25 gennaio 2012 nella nuova location di Palazzo Bertalazzone a San Fermo.

Poltrone, lampade, posate, bicchieri, specchi, sedie, sanitari delle firme più prestigiose: da Gio Ponti a Joe Colombo, da Vico Magistretti a Massimiliano e Doriana Fuksas, da Bruno Munari a Gino Sarfatti e Antonio Citterio, solo per citarne alcuni.

«Preferisco di gran lunga - spiega in uno dei talk organizzati a Roma l'architetto Marco Romanelli, curatore della mostra "Il design italiano dal 1948" - le persone che sbagliano nel rinnovare e arredare in modo diverso la propria casa a quelle che si adeguano ad un'uniformità da rivista, costruita su canoni tutti esterni, schiava della moda, delle griffe del total look. Meglio, invece, non rinunciare mai alla propria personalità nell'arredamento».

Osare, dunque, è l'imperativo anche per chi vuole dare anche solo un tocco di nuovo ad un'abitazione già stratificata da anni e anni.

«C'è chi critica - dice l'architetto Marta Laudani - chi sceglie il pezzo di design e lo piazza in un contesto classico. Ma io penso che si può cominciare ad apprezzare l'innovazione partendo da un oggetto piccolo. E magari quello sarà un passo che poi muoverà tutto il resto intorno».

I due designer raccontano come nasce l'idea di un nuovo oggetto, presentandone alcuni creati insieme per il mitico marchio «Driade», fondato nel 1968 dalla famiglia Astori.

L'ispirazione può venire dalla natura, quella nostra del Mediterraneo o quella tanto amata dai designer del Nord Europa. E allora vasi, ciotole e bicchieri di vetro possono avere sul fondo come sassi levigati dal mare o cubetti di ghiaccio che si sciolgono. O un oggetto per la casa può nascere seguendo le linee dell'affascinante geometria del diamante.

Poi ci sono i gesti della gente, quelli quotidiani, che una poltrona può accompagnare, che uno specchio può riflettere in modo diverso o una brocca modificare.

E c'è la memoria, sempre affiorante, ma tutta da reinventare. Come nella poltroncina «Lisa», piccola come la classica «nonnina» delle classiche camere da letto, ma di linea ultramoderna.

«Un giorno - racconta Romanelli - Enrico Astori ci chiese di disegnare l'ennesimo candelabro. Lo voleva barocco, ma volevamo fare qualcosa di particolare. Andammo ad indagare, a studiare. Pensammo all'architetto austriaco Johann von Erlach e al suo tardo-barocco. E l'ispirazione venne dal disegno di alcune cancellate, che stilizzate diventarono la base piatta di un candelabro raso terra, che si alzava per la sola altezza delle candele. In questo modo, pensammo, si evitava il solito oggetto alto che copre la visuale quando si mangia attorno al tavolo e, fatalmente, finisce messo da parte». Creazioni, dunque, che nascono dalla vita nelle case, da un'analisi comportamentale.

Altra scelta originale, perfetta durante le celebrazioni dell'Unità d'Italia e nata dall'osservazione di souvenir «kitsch» tanto diffusi, quella della candela a forma dello stivale. Gli stoppini indicano le principali città, in modo che si possano accendere magari solo quelle del cuore.

E poi il bellissimo tappeto «Sherazade», fatto di un collage di motivi diversi, come una storia del frammento, come quelle inventate nelle «Mille e una notte» dall'eroina per salvarsi la vita. I motivi

Commenti

Condividi la tua opinione con gli altri lettori de ilGiornale.it
Leggi tutti i commenti

Log in / Registrati alla community e lascia il tuo commento

 aiuto  Invia

Si sposta da Roma a Torino la mostra «MeetDesign», sulla cultura dell'abitare - Cultura - ilGiornale.it

classici derivavano dalla natura e dalla storia, come le combinazioni floreali e la decorazione geometrica di gusto orientale, ma il disegno complessivo è originale, con quel suo interrompere la composizione ornamentale senza motivo apparente, con una poetica casualità.

«Dalla rosa vittoriana dei più classici servizi inglesi - racconta Marta Laudani - è nato il nostro servizio di piatti "Elisabeth". Dovevamo mettercela, come ci era stato chiesto, ma non volevamo farlo in modo banale. E allora abbiamo scomposto il disegno in frammenti, così che su ognuno dei piatti ci fosse solo un dettaglio e che poi, composti uno sull'altro, riproducessero l'intera immagine».

Adesso che per disegnare si usa non più la matita ma il computer quanto è cambiato questo lavoro creativo?

«Parliamo - dice Romanelli - del mestiere più bello del mondo e ogni generazione trova il suo modo di fare il progettista. Io ho cominciato come urbanista e ho seguito un maestro come Gio Ponti, ma i percorsi possono essere molto diversi».

E Marta Laudani : «Non ho la tentazione di tornare alla matita, quando disegno ho bisogno di visualizzare in tridimensionale l'oggetto. Le tecnologie indicano un percorso inevitabile e, sul fronte delle comunicazioni, offrono grandi opportunità. Oggi è possibile ad un designer italiano lavorare insieme, da un continente all'altro, ad un architetto indiano o americano, rimanendo a casa propria. Si aprono scenari una volta inimmaginabili, che piacerebbe anche a me vivere».

Palazzo Bertalazone di San Fermo

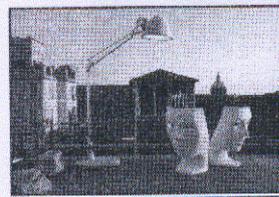
Sede Via San Francesco d'Assisi 14,
Torino 10122 - [Mappa](#)

Informazioni Tel +39 011 5538799

[| info@palazzobertalazone.com |](mailto:info@palazzobertalazone.com)

<http://www.palazzobertalazone.com/>

Comunicato stampa evento: MEET DESIGN



Ingrandisci immagine

Dal **Friday 04 November 2011**
al **Wednesday 25 January 2012**

amate l'architettura perché siete italiani, o perché siete in Italia; essa non è una vocazione dei soli italiani, ma è una vocazione degli italiani:

l'Italia l'han fatta metà Iddio e metà gli Architetti
Gio Ponti

Dal 5 novembre 2011 al 25 gennaio 2012 inaugurerà a Torino MEET DESIGN, inedita "piattaforma multicanale" ideata dal Gruppo RCS – Rizzoli Corriere della Sera. MEET DESIGN è un contenitore di idee e di attività in grado di veicolare i valori concettuali, progettuali, creativi e produttivi del design, con l'obiettivo della divulgazione del design italiano attraverso iniziative di ampio respiro.

La prima tappa si è svolta Roma dal 16 settembre al 13 ottobre e ha riscosso un largo successo sia tra i professionisti del mondo del design e dell'architettura, sia presso il grande pubblico della capitale, con un'affluenza sorprendentemente numerosa presso la prestigiosa sede dei Mercati di Traiano.

"L'edizione romana di MEET DESIGN – racconta Raimondo Zanaboni, Amministratore Delegato di RCS Pubblicità – ci ha regalato grandi soddisfazioni. Il successo di pubblico, numeroso sia alla mostra che agli incontri con designer e imprenditori, è stata un'importante testimonianza di quanto interesse questo settore sia in grado di suscitare e di quante opportunità di comunicazione offra".

Ora MEET DESIGN arriva a Torino e si apre alla collaborazione con la programmazione di ContemporaryArt Torino Piemonte,

il sistema dell'arte contemporanea che ha conquistato un ruolo di primo piano nel panorama culturale internazionale. MEET DESIGN inaugurerà in contemporanea con Artissima 18, Internazionale d'Arte Contemporanea di cui è media partner, che si svolgerà dal 4 al 6 novembre 2011 negli spazi dell'Oval, Lingotto Fiere a Torino.

La forza di MEET DESIGN 2011 è racchiusa nelle tre anime del progetto: Meet Show, Meet Talents e Meet People.

Meet Show propone una mostra storica che, attraverso un inedito taglio critico, presenta una ricca selezione di pezzi. Ne deriva uno spaccato trasversale sulle tipologie del design dal 1948 ad oggi da cui emerge con forza lo straordinario lavoro dei progettisti e degli imprenditori italiani.

Meet Talents costruisce un palcoscenico dedicato ai giovani e alla loro visione. Diciotto giovani designer italiani presentano in questa occasione progetti inediti e appositamente concepiti.

Meet People, organizzato con designer di fama internazionale e illuminati imprenditori, si articola in un ricco palinsesto di incontri e dibattiti ideati per divulgare e approfondire la conoscenza di questo settore dell'eccellenza italiana.

Il progetto di allestimento è curato da Stefano Boeri Architetti, il progetto di lighting design è di Reggiani Illuminazione, l'art direction è di Studio FM Milano. Il corposo volume che racconta gli innumerevoli percorsi, le centinaia di oggetti e i molti protagonisti della prima edizione di MEET DESIGN, è edito da SKIRA.

MEET DESIGN è sostenuto da Mercedes-Benz, main partner dell'iniziativa, e da Franke, brand leader nella produzione di lavelli ed elettrodomestici che ha contribuito alla realizzazione dell'area multimediale; il progetto è realizzato in collaborazione con alcuni dei più prestigiosi marchi del design italiano: Alias, Artemide, B&B Italia, Boffi, Cappellini, Cassina, Danese, Driade, Fiam, Flos, Kartell, Luceplan, Molteni, Poltrona Frau, Pozzi Ginori.

MEET DESIGN è la testimonianza dell'impegno costante che il Gruppo RCS dedica al mondo dell'arredamento, del design e del progetto. Attraverso le sue pubblicazioni stampa e web e le iniziative diffuse sul territorio, RCS si pone come protagonista e promotore culturale all'interno di un contesto economico e sociale ampio, articolato e in continua evoluzione.

MEET SHOW

Meet Show propone una grande mostra itinerante, vero cuore dell'iniziativa, dal titolo "Design, una storia italiana", curata da Marco Romanelli.

Grandi maestri, ma anche giovani designer; analisi critica, ma anche ricerca avanzata. Il design italiano viene spesso raccontato "per iperboli", dimenticando che in realtà esso entra a far parte della nostra vita quotidiana, ne aiuta e ne condiziona i gesti più usuali: sedersi per leggere o per scrivere, portare un bicchiere alla bocca o disporre dei fiori in un vaso. Ci si è proposti pertanto di lavorare non per autore, materiale o cronologicamente, ma di abbinare cronologia e tipologia, costruendo, attraverso la sequenza temporale di pezzi afferenti alla stessa tipologia, delle vere e proprie "griglie memoriali". Ciò permette, con assoluta evidenza e con un buon margine di obiettività, di seguire l'evoluzione del progetto, di sottolineare le primogeniture, di evidenziare il cambiamento degli stili.

Il curatore, Marco Romanelli, architetto e designer, racconta così la genesi della mostra: "Una delle questioni più intricate che ricorre nelle discussioni sul design riguarda il modo di presentare la "storia". Chi voglia raccontare l'evoluzione del progetto si affida usualmente a due percorsi alternativi: il primo propone una sequenza cronologica di pezzi; il secondo isole monografiche dedicate all'opera dei maestri. Uno e l'altro presentano difetti. Nella prima situazione la varietà di tipologie porta ad una certa confusione visiva in cui librerie e sedie, vasi e posate si accavallano senza lasciare spazio

alla comprensione di reali linee evolutive. La seconda situazione ricade facilmente in una sorta di luogo comune: si potrà mai rinunciare a parlare di Gio Ponti o di Vico Magistretti o di Achille Castiglioni? Ma quanti altri magnifici progettisti saranno destinati all'oblio? Pensiamo a Gianfranco Frattini, Ico Parisi, Gastone Rinaldi, Roberto Menghi, Osvaldo Borsani, Gino Sarfatti. Inoltre in quella prospettiva "agiografica" è molto difficile "far continuare la storia" ovvero affiancare ai grandi maestri coloro che oggi quotidianamente si confrontano con le fatiche del progetto. Ecco allora nascere una terza via, basata su sequenze crono-tipologiche: individuata una tipologia - sedie, poltrone, bicchieri, posate, specchi, sanitari, lampade, vasi - è sufficiente allineare in ordine cronologico i pezzi che si ritengono più interessanti, visualizzando così istantaneamente la linea del tempo. E' quello che abbiamo cercato di fare in questa mostra."

"Storie di Cucina. 1948-2011. Trasformazione di una stanza attraverso le riviste del Gruppo RCS", curato da Silvia Robertazzi e Alessandro Valenti, è il racconto, per immagini, dell'evoluzione culturale e di costume dell'ambiente più amato dagli italiani, la cucina. Focolare domestico, cucina borghese o kitchen all'americana? Elogio della praticità, promessa di una vita facile o nascita dell'Italian Style? Stanza tra le tante o la più importante di tutte? Muove da questi interrogativi un inedito viaggio multimediale nella storia della cucina italiana.

MEET TALENTS

Meet Talents è un palcoscenico dedicato ai giovani designer e alla loro visione del futuro. Il mensile Case da Abitare, da sempre attento alla ricerca dei talenti emergenti, presenta una selezione di progettisti italiani under 35 e li guida alla progettazione di una Home Collection, promossa quest'anno da Mercedes-Benz, main partner di MEET DESIGN.

"L'idea è stata quella di lasciare liberi i designer di interpretare i

valori del brand automobilistico secondo la propria visione creativa. Ognuno darà forma ad arredi e oggetti domestici utilizzando le forme e i materiali che più gli sono congeniali", spiega il Direttore di Case da Abitare Francesca Taroni. Il risultato è una vetrina di progetti dai linguaggi innovativi che aprono il campo a nuove visioni dell'abitare. In mostra prototipi e disegni di: Federico Angi, Giorgio Biscaro, Paolo Cappello, Maddalena Casadei, De-Signum Studio Lab, Marco Dessì, Mario Ferrarini, Gumdesign, Ivdesign, Lanzavecchia + Wai, Mist-o, Brian Sironi, Studiocharlie, Studio Klass, Leonardo Talarico, Diego Vencato, Zaven, Matteo Zorzenoni

MEET PEOPLE

Un palinsesto di incontri e dibattiti con designer di fama internazionale e illuminati imprenditori italiani animerà il periodo della mostra. Meet People è un ricco programma di eventi pensato per rafforzare presso il grande pubblico la conoscenza del design e dei suoi protagonisti.

Il calendario dettagliato di Meet People sarà comunicato a mezzo stampa e disponibile on line sul sito www.meetdesign.it

Inaugurazione 4 novembre h. 19.30

Dal 5 novembre 2011 al 25 gennaio 2012

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede di MEET DESIGN: Palazzo Bertalazone di San Fermo - Via San Francesco d'Assisi, 14 - Torino

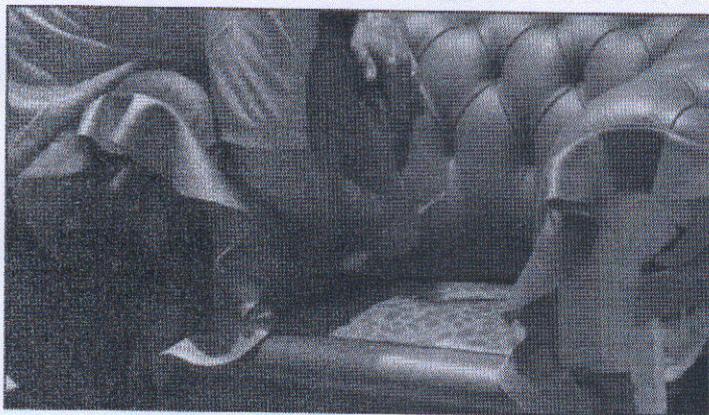
Informazioni al pubblico Tel 011/5538799

Mart - dom dalle 10 alle 19 - Aperture serali sino alle 21.30 durante i talk

Apertura straordinaria sino alle 24 sabato 5 novembre per la Notte delle Arti Contemporanee

Meet Design trasloca a Torino proprio nei giorni di Artissima in cui la città si accende per uno degli eventi più importanti sulla scena dell'arte contemporanea. La piattaforma lanciata da RCS in collaborazione con gli Assessorati alle Politiche Culturali del Comune di Roma e di Torino, dopo il soggiorno romano – dal 16 settembre al 13 ottobre – si trasferisce a Torino dal 4 novembre (in concomitanza con Artissima). Articolata in tre canali – Meet Show, Meet Talents e Meet People – la kermesse intreccia passato, presente e futuro e, nella tappa romana, ha coinvolto con autentico entusiasmo tutti gli attori del sistema. Ci auguriamo una replica con il pubblico torinese!

I 300 pezzi di Meet Show che hanno costituito i “passaggi” rivoluzionari nella storia del design italiano dal 1948 a oggi – selezionati da Marco Romanelli, curatore della mostra, dal titolo “Design, una storia italiana” – appoggiano su una piattaforma luminosa progettata dallo Studio Boeri Architetti e valorizzata da un progetto di lighting design di Reggiani Illuminazione. Con Meet Show si trasferirà a Torino anche Meet Talents, con Mercedes Home Collection. Una sfida, questa, nel campo del design per giovani talenti coinvolti da Case da Abitare nella creazione di una ventina di prototipi di una linea di arredo derivata, appunto, dai dettagli delle automobili di Mercedes-Benz, che di Meet Design è main partner.



A Palazzo Bertalazone di San Fermo, dove Meet Design si tratterà fino al 25 gennaio 2012, è in programma anche Meet People, serie di

talks cui prendono parte designer e imprenditori illuminati e i direttori delle riviste di RCS Living Network nel ruolo di anchormen. Cuore di queste conversazioni è la capacità di trasformare i progetti in racconto, la propria filosofia nel concreto e permettere così al pubblico di meglio comprendere cosa significa praticare la creatività.

I primi appuntamenti in programma sono:

5/11 h. 11.30 *Promuovere la cultura* con Mario Piazza e Gaspare Lucchetta

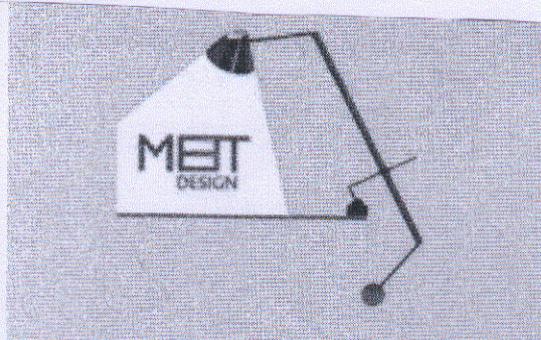
5/11 h. 15.00 *Ispirazione artistica come leva per l'innovazione*. Ospiti: Claudio Rotta Loria, Gaspare Lucchetta UdA. Modera Rosanna Brambilla

6/11 h. 15.00 Progetto contemporaneo: azioni sostenibili e ricerca d'autore. Ospiti: Nucleo, Motel Lucie, Intersezioni per recession design. Modera Rosanna Brambilla

Per il calendario completo di Meet People a Torino, www.meetdesign.it, dove è possibile anche visionare i video dei talks tenutisi a Roma.

Torino. MEET DESIGN, piattaforma multicanale. Dal 5 novembre al 25 gennaio

amate l'architettura perché siete italiani, o perché siete in Italia essa non è una vocazione dei soli italiani, ma è una vocazione degli italiani. L'Italia l'han fatta metà Iddio e metà gli Arch



Dal 5 novembre 2011 al 25 gennaio 2012 inaugurerà a Torino MEET DESIGN, inedita "piattaforma multicanale" ideata dal Gruppo RCS – Rizzoli Corriere della Sera.

MEET DESIGN è un contenitore di idee e di attività in grado di veicolare i valori concettuali, progetti creativi e produttivi del design, con l'obiettivo della divulgazione del design italiano attraverso iniziative di ampio respiro.

Dopo una prima tappa a Roma, ora **MEET DESIGN arriva a Torino** e si apre alla collaborazione e alla programmazione di ContemporaryArt Torino Piemonte, il sistema dell'arte contemporanea che ha conquistato un ruolo di primo piano nel panorama culturale internazionale. MEET DESIGN inaugurerà la stagione contemporanea con Artissima 18, Internazionale d'Arte Contemporanea di cui è media partner, che si svolgerà dal 4 al 6 novembre 2011 negli spazi dell'Oval, Lingotto Fiere a Torino.

La forza di MEET DESIGN 2011 è racchiusa nelle tre anime del progetto: **Meet Show, Meet Talents, Meet People.**

Meet Show propone una mostra storica che, attraverso un inedito taglio critico, presenta una ricca selezione di pezzi. Ne deriva uno spaccato trasversale sulle tipologie del design dal 1948 ad oggi da cui emerge con forza lo straordinario lavoro dei progettisti e degli imprenditori italiani.

Meet Talents costruisce un **palcoscenico dedicato ai giovani e alla loro visione**. Diciotto giovani designer italiani presentano in questa occasione progetti inediti e appositamente concepiti.

Meet People, organizzato con designer di fama internazionale e illuminati imprenditori, si articola in un ricco palinsesto di incontri e dibattiti ideati per divulgare e approfondire la conoscenza di questo settore dell'eccellenza italiana.

Il progetto di allestimento è curato da **Stefano Boeri Architetti**, il progetto di lighting design è di Reggiani Illuminazione, l'art direction è di Studio FM Milano.

Il corposo volume che racconta gli innumerevoli percorsi, le centinaia di oggetti e i molti protagonisti della prima edizione di MEET DESIGN, è edito da SKIRA

Un **palinsesto di incontri e dibattiti con designer di fama internazionale e illuminati imprenditori italiani** animerà il periodo della mostra. Meet People è un ricco programma di eventi pensato per rafforzare presso il grande pubblico la conoscenza del design e dei suoi protagonisti.

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede di MEET DESIGN: Palazzo Bertalazzone di San Fermè Via San Francesco d'Assisi, 14 – Torino

Orari: Mart – dom dalle 10 alle 19 – Aperture serali sino alle 21.30 durante i talk

Apertura straordinaria sino alle 24 sabato 5 novembre

per la Notte delle Arti Contemporanee

Ingresso 7 euro intero, 5 euro ridotto presentando il biglietto di Artissima 18 e studenti, gratuito con Abbonamento Musei e Torino+Piemonte card

Torino - dal 4 novembre 2011 al 25 gennaio 2012

Torino MEET DESIGN



[Vedi la foto originale]

PALAZZO BERTALAZONE DI SAN FERMO
vai alla scheda di questa sede
Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede
Via San Francesco D'Assisi 14 (10122)
+39 0115069646 , +39 3284538239
info@palazzobertalazone.com
www.palazzobertalazone.com
individua sulla mappa Exisat
individua sullo stradario MapQuest
Stampa questa scheda
Eventi in corso nei dintorni

Dal 5 novembre 2011 al 25 gennaio 2012 inaugurerà a Torino MEET DESIGN, inedita "piattaforma multicanale" ideata dal Gruppo RCS - Rizzoli Corriere della Sera. MEET DESIGN è un contenitore di idee e di attività in grado di veicolare i valori concettuali, progettuali, creativi e produttivi del design, con l'obiettivo della divulgazione del design italiano attraverso iniziative di ampio respiro.

orario: Mart - dom dalle 10 alle 19 - Aperture serali sino alle 21.30 durante i talk

Apertura straordinaria sino alle 24 sabato 5 novembre per la Notte delle Arti Contemporanee

(possono variare, verificare sempre via telefono)

prenota il tuo albergo a Torino:



biglietti: 7 euro intero, 5 euro ridotto presentando il biglietto di Altissima 18 e studenti, gratuito con Abbonamento Musei e Torino+Piemonte card

vernissage: 4 novembre 2011, h 19.30

ufficio stampa: EMANUELA BERNASCONI

genere: design

web: www.meetdesign.it



comunicato stampa ■

Dal 5 novembre 2011 al 25 gennaio 2012 inaugurerà a Torino MEET DESIGN, inedita "piattaforma multicanale" ideata dal Gruppo RCS - Rizzoli Corriere della Sera. MEET DESIGN è un contenitore di idee e di attività in grado di veicolare i valori concettuali, progettuali, creativi e produttivi del design, con l'obiettivo della divulgazione del design italiano attraverso iniziative di ampio respiro.

La prima tappa si è svolta Roma dal 16 settembre al 13 ottobre e ha riscosso un largo successo sia tra i professionisti del mondo del design e dell'architettura, sia presso il grande pubblico della capitale, con un'affluenza sorprendentemente numerosa presso la prestigiosa sede dei Mercati di Traiano. "L'edizione romana di MEET DESIGN - racconta Raimondo Zanaboni, Amministratore Delegato di RCS Pubblicità - ci ha regalato grandi soddisfazioni. Il successo di pubblico, numeroso sia alla mostra che agli incontri con designer e imprenditori, è stata un'importante testimonianza di quanto interesse questo settore sia in grado di suscitare e di quante opportunità di comunicazione offra".

Ora MEET DESIGN arriva a Torino e si apre alla collaborazione con la programmazione di ContemporaryArt Torino Piemonte, il sistema dell'arte contemporanea che ha conquistato un ruolo di primo piano nel panorama culturale internazionale. MEET DESIGN inaugurerà in contemporanea con Artissima 18, Internazionale d'Arte Contemporanea di cui è media partner, che si svolgerà dal 4 al 6 novembre 2011 negli spazi dell'Oval, Lingotto Fiere a Torino.

La forza di MEET DESIGN 2011 è racchiusa nelle tre anime del progetto: Meet Show, Meet Talents e Meet People.

Meet Show propone una mostra storica che, attraverso un inedito taglio critico, presenta una ricca selezione di pezzi. Ne deriva uno spaccato trasversale sulle tipologie del design dal 1948 ad oggi da cui emerge con forza lo straordinario lavoro dei progettisti e degli imprenditori italiani. Meet Talents costruisce un palcoscenico dedicato ai giovani e alla loro visione. Diciotto giovani designer italiani presentano in questa occasione progetti inediti e appositamente concepiti. Meet People, organizzato con designer di fama internazionale e illuminati imprenditori, si articola in un ricco palinsesto di incontri e dibattiti ideati per divulgare e approfondire la conoscenza di questo settore dell'eccellenza italiana.

Il progetto di allestimento è curato da Stefano Boeri Architetti, il progetto di lighting design è di Reggiani Illuminazione, l'art direction è di Studio FM Milano. Il corposo volume che racconta gli innumerevoli percorsi, le centinaia di oggetti e i molti protagonisti della prima edizione di MEET DESIGN, è edito da SKIRA.

MEET DESIGN è sostenuto da Mercedes-Benz, main partner dell'iniziativa, e da Franke, brand leader nella produzione di lavelli ed elettrodomestici che ha contribuito alla realizzazione dell'area multimediale; il progetto è realizzato in collaborazione con alcuni dei più prestigiosi marchi del design italiano: Alias, Artemide, B&B Italia, Boffi, Cappellini, Cassina, Danese, Driade, Fiam, Fios, Kartell, Luceplan, Molteni, Poltrona Frau, Pozzi Ginori.

MEET DESIGN è la testimonianza dell'impegno costante che il Gruppo RCS dedica al mondo dell'arredamento, del design e del progetto. Attraverso le sue pubblicazioni stampa e web e le iniziative diffuse sul territorio, RCS si pone come protagonista e promotore culturale all'interno di un contesto economico e sociale ampio, articolato e in continua evoluzione.

MEET SHOW

Meet Show propone una grande mostra itinerante, vero cuore dell'iniziativa, dal titolo "Design, una storia italiana", curata da Marco Romanelli. Grandi maestri, ma anche giovani designer; analisi critica, ma anche ricerca avanzata. Il design italiano viene spesso raccontato "per iperboli", dimenticando che in realtà esso entra a far parte della nostra vita quotidiana, ne aiuta e ne condiziona i gesti più usuali: sedersi per leggere o per scrivere, portare un bicchiere alla bocca o disporre dei fiori in un vaso. Ci si è proposti pertanto di lavorare non per autore, materiale o cronologicamente, ma di abbinare cronologia e tipologia, costruendo, attraverso la sequenza temporale di pezzi afferenti alla stessa tipologia, delle vere e proprie "griglie memoriali". Ciò permette, con assoluta evidenza e con un buon margine di obiettività, di seguire l'evoluzione del progetto, di sottolineare le primogeniture, di evidenziare il cambiamento degli stili.

Il curatore, Marco Romanelli, architetto e designer, racconta così la genesi della mostra: "Una delle questioni più intricate che ricorre nelle discussioni sul design riguarda il modo di presentare la "storia". Chi voglia raccontare l'evoluzione del progetto si affida usualmente a due percorsi alternativi: il primo propone una sequenza cronologica di pezzi; il secondo isole monografiche dedicate all'opera dei maestri. Uno e l'altro presentano difetti. Nella prima situazione la varietà di tipologie porta ad una certa confusione visiva in cui librerie e sedie, vasi e posate si accavallano senza lasciare spazio alla comprensione di reali linee evolutive. La seconda situazione ricade facilmente in una sorta di luogo comune: si potrà mai rinunciare a parlare di Gio Ponti o di Vico Magistretti o di Achille Castiglioni? Ma quanti altri magnifici progettisti saranno destinati all'oblio? Pensiamo a Gianfranco Frattini, Ico Parisi, Gastone Rinaldi, Roberto Menghi, Osvaldo Borsani, Gino Sarfatti. Inoltre in quella prospettiva "agiografica"

è molto difficile "far continuare la storia" ovvero affiancare ai grandi maestri coloro che oggi quotidianamente si confrontano con le fatiche del progetto. Ecco allora nascere una terza via, basata su sequenze crono-tipologiche: individuata una tipologia - sedie, poltrone, bicchieri, posate, specchi, sanitari, lampade, vasi - è sufficiente allineare in ordine cronologico i pezzi che si ritengono più interessanti, visualizzando così istantaneamente la linea del tempo. E' quello che abbiamo cercato di fare in questa mostra."

"Storie di Cucina. 1948-2011. Trasformazione di una stanza attraverso le riviste del Gruppo RCS", curato da Silvia Robertazzi e Alessandro Valenti, è il racconto, per immagini, dell'evoluzione culturale e di costume dell'ambiente più amato dagli italiani, la cucina. Focolare domestico, cucina borghese o kitchen all'americana? Elogio della praticità, promessa di una vita facile o nascita dell'Italian Style? Stanza tra le tante o la più importante di tutte? Muove da questi interrogativi un inedito viaggio multimediale nella storia della cucina italiana.

MEET TALENTS

Meet Talents è un palcoscenico dedicato ai giovani designer e alla loro visione del futuro. Il mensile Case da Abitare, da sempre attento alla ricerca dei talenti emergenti, presenta una selezione di progettisti italiani under 35 e li guida alla progettazione di una Home Collection, promossa quest'anno da Mercedes-Benz, main partner di MEET DESIGN.

"L'idea è stata quella di lasciare liberi i designer di interpretare i valori del brand automobilistico secondo la propria visione creativa. Ognuno darà forma ad arredi e oggetti domestici utilizzando le forme e i materiali che più gli sono congeniali", spiega il Direttore di Case da Abitare Francesca Taroni.

Il risultato è una vetrina di progetti dai linguaggi innovativi che aprono il campo a nuove visioni dell'abitare. In mostra prototipi e disegni di: Federico Angi, Giorgio Biscaro, Paolo Cappello, Maddalena Casadei, De-Signum Studio Lab, Marco Dessì, Mario Ferrarini, Gumdesign, Ivdesign, Lanzavecchia + Wai, Mist-o, Brian Sironi, Studiocharlie, Studio Klass, Leonardo Talarico, Diego Vercato, Zaven, Matteo Zorzenoni

MEET PEOPLE

Un palinsesto di incontri e dibattiti con designer di fama internazionale e illuminati imprenditori italiani animerà il periodo della mostra. Meet People è un ricco programma di eventi pensato per rafforzare presso il grande pubblico la conoscenza del design e dei suoi protagonisti.

Il calendario dettagliato di Meet People sarà comunicato a mezzo stampa e disponibile on line sul sito www.meetdesign.it

CORRIERE DELLA SERA

ANTICHE SALE VIAGGIO ALL' INTERNO DI PALAZZO BERTALAZONE, SEDE DELLA RASSEGNA E DI UNA FERVIDA ATTIVITÀ CULTURALE

Il barocco sontuoso (e trendy) per lo stile del futuro

L' ingresso di via San Francesco d' Assisi 14 è un po' anonimo, ma varcato l' imponente portone ci si trova di fronte a uno dei cortili più suggestivi della Torino barocca, quando era città di re, duchi e marchesi. È il cortile d' onore del seicentesco Palazzo Bertalazone di San Fermo, abbellito da un' edera e da una vitis californiana famose in tutta la città, su cui si affaccia ancora l' antica loggia sovrastante il portico. Qui e nella galleria Allegretti Contemporanea, sita a piazza San Francesco, viene ospitato il Meet Design e qui, ormai da qualche anno, si svolgono alcune delle mostre più interessanti in città, dall' arte alla moda, dai libri ai gioielli, dagli aperitivi con gli artisti del giovedì (che attirano anche 6-700 persone) ad usi più istituzionali (l' edificio, a 300 metri dal Comune, è stato sede del comitato elettorale di Piero Fassino nelle recenti amministrative). Del palazzo si faceva già menzione nelle guide più antiche della città (Paroletti, 1840) a dire il vero più per la pinacoteca del conte d' Harache che per l' architettura. Ma basta salire al piano nobile per rendersi conto che il palazzo è anche un «contenitore»: finestre molto ampie, una lunga balconata e, dentro, decorazioni, affreschi, parquet originali e soffitti alti 4.5 metri che ancora oggi regalano insieme una piacevole atmosfera d' altri tempi. Lo stesso cortile, peraltro, aveva già fatto parlare di sé l' ormai introvabile guida turistica «Torino barocca» di Aldo Ballo (1965) così come il più recente ma altrettanto raro «Il grande libro dei cortili di Torino» (Lindau, 2005), con i testi di Paolo Cornaglia e le foto di Dario Lanzardo. «L' azienda che mi ha lasciato mio padre, legata all' industria dell' auto, fa sempre più fatica. Così nove anni fa ho ceduto alla mia famiglia per l' arte contemporanea e ho aperto la galleria a pian terreno, acquisendo poi gli altri spazi - dice il proprietario Roberto Allegretti -. Ora abbiamo fondato un' associazione culturale che ci consente di promuovere iniziative che a una galleria privata sarebbero precluse. Per una mostra o la presentazione di un libro arrivano avvocati, architetti, artisti: sta diventando un punto di ritrovo dove scambiare quattro chiacchiere sorseggiando un buon bicchiere di vino. Siano al centro, abbiamo 1.500 metri quadri di spazi espositivi in una location affascinante, cioè tutto quello che servirebbe per sfondare, in tempi meno difficili, sentiamo molto soli. Se almeno le istituzioni ci dessero un piccolo aiuto...». Marcello Parilli RIPRODUZIONE RISERVATA

Parilli Marcello

LA STAMPA.it [Torna alla home page](#)

Meet Design: una mostra e tanti progettisti

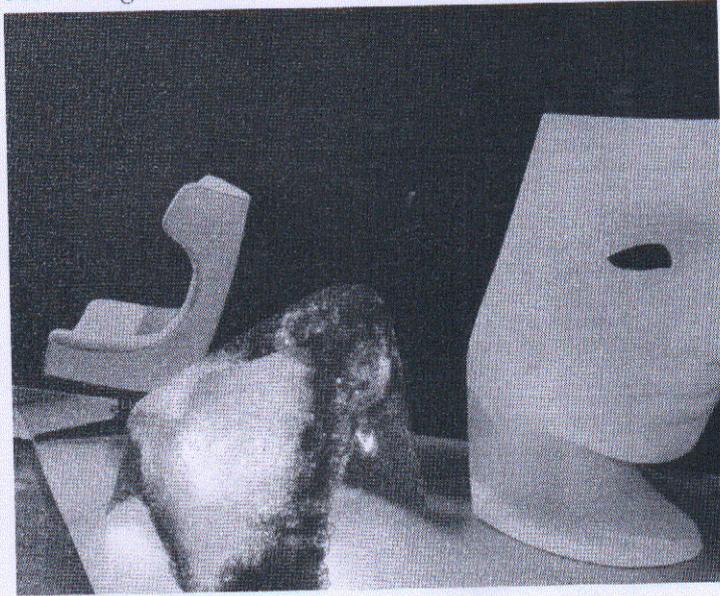


Grandi maestri e giovani designer; analisi critica e ricerca avanzata. Un percorso attraverso il design italiano raccontato senza «iperboli», ma come parte della vita quotidiana e dei gesti più usuali, è la proposta di Meet Design 2011: una vetrina di progetti e nuove visioni dell'abitare, insieme a una cronologia di pezzi storici e a un ricco programma di incontri per rafforzare presso il grande pubblico la conoscenza del design e dei suoi protagonisti. Fino al 25 gennaio 2012.

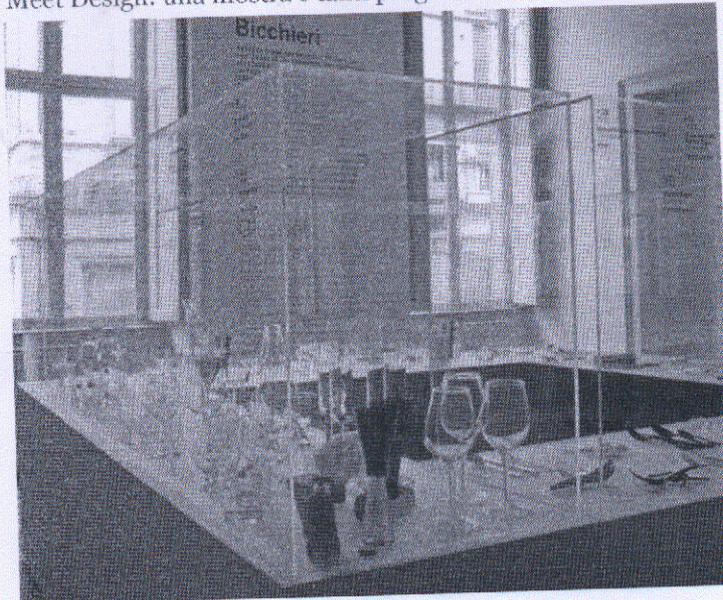
Nelle immagini un'anteprima degli oggetti in esposizione.

• Informazioni e orari sul sito di Meet Design

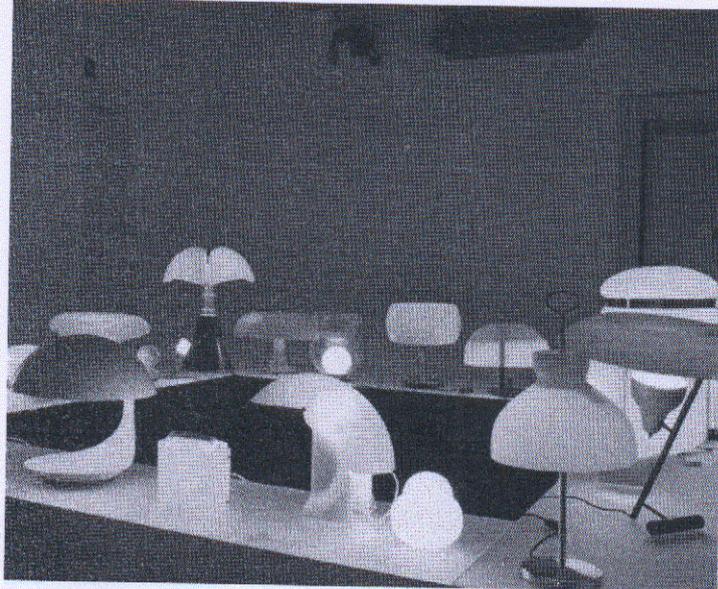
Meet Design: una mostra e tanti progettisti



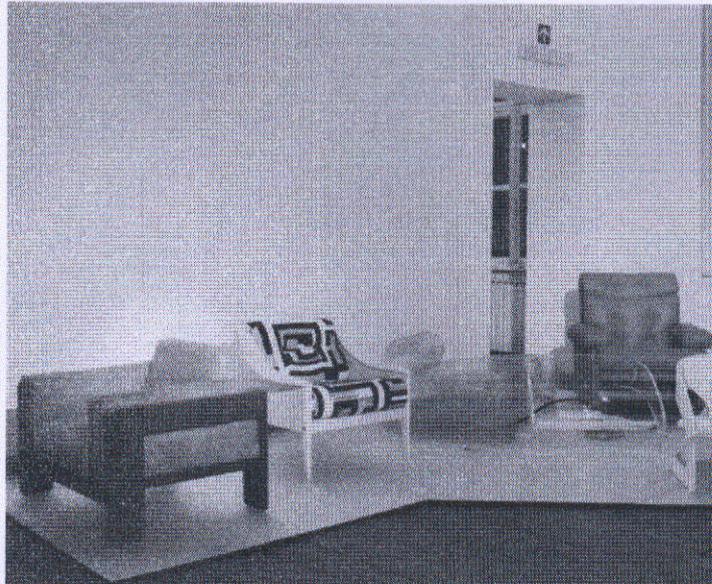
Meet Design: una mostra e tanti progettisti



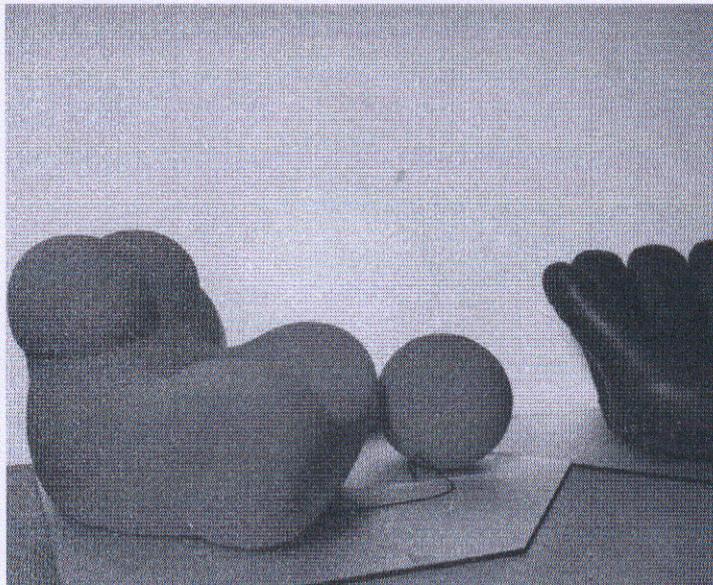
Meet Design: una mostra e tanti progettisti



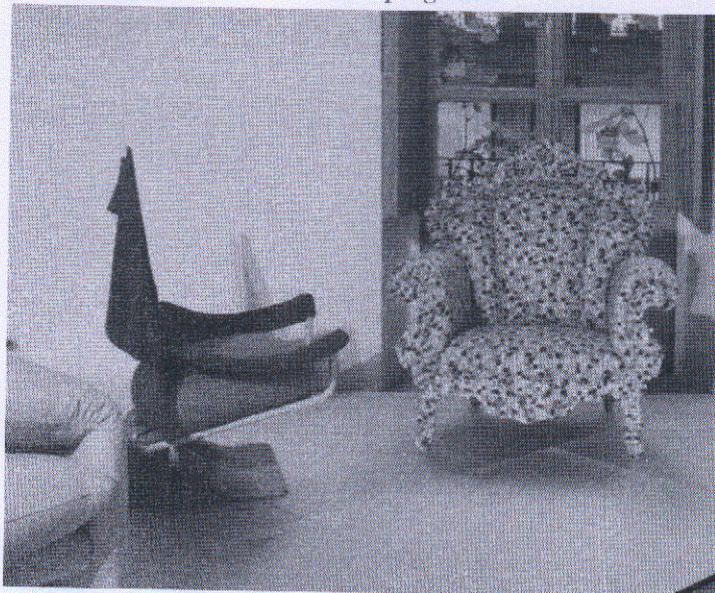
Meet Design: una mostra e tanti progettisti



Meet Design: una mostra e tanti progettisti



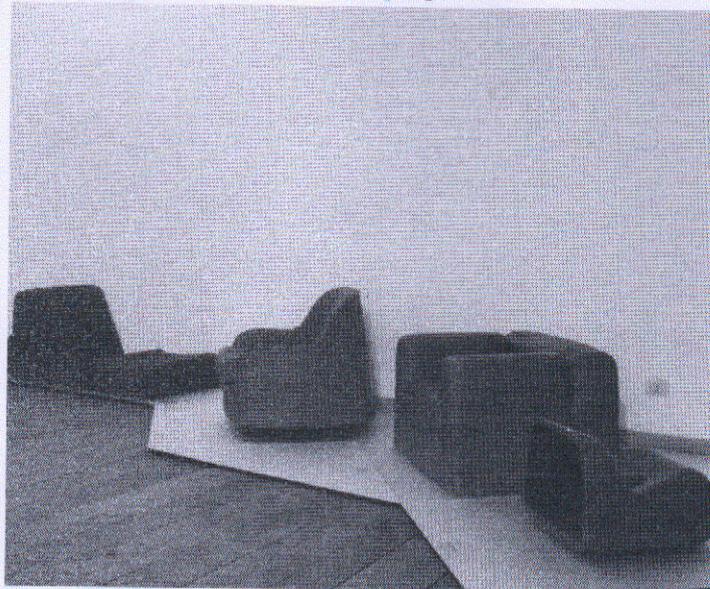
Meet Design: una mostra e tanti progettisti



Meet Design: una mostra e tanti progettisti



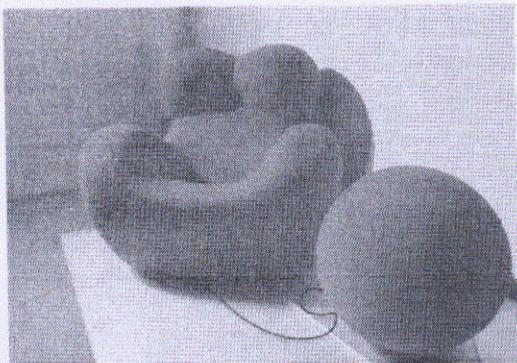
Meet Design: una mostra e tanti progettisti



Nuove linee contemporanee

Torino, seconda tappa di "Meet design" a palazzo Bertalazone

di **Andrea Rodi** | 20 dicembre 2011



Il 4 novembre scorso, tra le numerosissime inaugurazioni che si susseguivano senza soluzione di continuità, c'è stata anche quella di una mostra dedicata al design che, degnamente, è riuscita a ritagliarsi uno spazio sotto i riflettori della quattro giorni torinese Artissima, richiamando una folta schiera di addetti ai lavori riscuotendo un buon successo di pubblico.

Quella di palazzo Bertalazone di San Fermo, a Torino, è la seconda tappa annuale del progetto **Meet design**, ideato dal gruppo Rcs, e come la prima romana, è suddivisa in tre sezioni: "Meet show", un'ampia mostra storica che offre un ricco spaccato del design italiano dal 1948 a oggi; "Meet talents", palcoscenico per progettisti italiani "under 35", che si snoda nelle tre stanze del seminterrato del palazzo; e "Meet people", una serie di incontri che permettono al pubblico di incontrare i designer che stanno dietro a case di culto del "made in Italy", come Artemide, Flos o Poltrona Frau.

La prima sezione è elegantemente distribuita secondo un doppio criterio cronotipologico, separando le poltrone dalle lampade, queste dagli specchi e così via, e presentando un'interessante selezione di oggetti che si snoda nel piano nobile, tra vetrine, piedistalli, sedie spesso più originali che belle, e poltrone, alcune delle quali – come Bug, disegnata da Paola Navone e prodotta da Poliform, Corbeille di Francesco Binfarè per Edra, o Marengo di Arflex – invogliano realmente alla seduta. La scelta del seminterrato, forse, ha penalizzato i giovani talenti rispetto ai nomi storici. Ai diciotto progettisti scelti è stato chiesto di reinterpretare liberamente lo spirito della casa automobilistica Mercedes-Benz, principale partner della mostra. C'è da dire, però, che dei diciotto progetti presentati, solo Spirit cls di Paolo Cappello – una serie di specchi illuminati che, nella forma, ricordano il frontale di una Mercedes cls – e la poltrona pieghevole in acciaio e alluminio ideata dal duo Ivdesign, riescono davvero ad andare oltre la mera apparenza, mentre gli altri, reiterando una delle principali pecche del design in genere, si accontentano delle forme accattivanti.

Fino al 25 gennaio
Palazzo Bertalazone di San Fermo
via San Francesco d'Assisi 14, Torino
Info: www.meetdesign.it